ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 10 Settembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7184

DOPO L'ATTENTATO

Lo stato del presidente Mac Kinley.

BUFFALO 9 (N). Subito dopo che fu colpito il presidente non sofferse molto; i dolori si fecero più acuti appena più tardi. Mac Kinley disteso sul letto giacque per lunghi spazi di tempo, senza coscienza e vaneggiante, cosicchè le persone che lo assistevano temettero ripetutamente che egli fosse già in agonia. Appena il ferito ricuperava i sensi, sembrava che cessassero anche i dolori.

BUFFALO 9 (B). Il bollettino sullo stato del presidente Mac Kinley, pubblicato stamane alle 6, diceva: Il presidente ha passato una notte un po' inquieta; il sonno fu abbastanza buono; lo stato generale è invariato. Pulsazioni 120, temperatura 38·3, respirazione 28.

Il bollettino delle 9.30 ant. dice: Lo stato del presidente è sempre più soddisfacente; il pericolo di complicazioni va scomparendo sempre più. Polso 122, temperatura 38·2, respirazione 28.

Apprensioni.

FRANCOFORTE 9 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: Si è molto in apprensione circa la sorte del presidente.

Le notizie da Buffalo, quantunque i bollettini ufficiali sieno favorevoli, pure non sono troppo rassicuranti.

Il presidente soffre molto, e gli si devono somministrare di frequente degli oppiati per mitigargli le sofferenze. Come si ricorderà, il presidente due anni fa fu ammalato di grippe, ed in seguito ebbe una grave nefrite; le conseguenze rimastegli da questa malattia danno a temere per la vita del presidente. I medici si lusingano nondimeno che in grazia della tempra robusta e della sua temperanza il presidente forse riesca a vincere la gravità del male.

Per ora non si pensa all'estrazione del secondo proiettile.

Il parere favorevole d'uno specialista.

BUFFALO 9 (B). Il medico specialista per malattie intestinali Mac Burney di Nuova York, che, come fu già detto, visitò il presidente, dichiarò che questi, qualora non subentrino complicazioni, potrà riprendere la sua attività fra tre o quattro settimane.

Si sono manifestati i sintomi della ripresa delle funzioni peristatiche e con ciò è scemato di molto il pericolo d'una peritonite.

Pietoso inganno.

LONDRA 9 (N). Secondo telegrammi da Buffalo, la signora Mac Kinley non conoscerebbe ancora la causa vera della ferita del suo consorte. Per spiegarle lo stato del presidente, le si sarebbe detto che durante una cerimonia all'esposizione Mac Kinley era caduto, ferendosi al ventre. La signora Mac Kinley è oltremodo eccitabile. Giovedì, udendo all'improvviso uno scoppio di mortaretto, svenne. Ieri ella fece una passeggiata in carrozza.

Le condoglianze degli imperiali di Germania.

BERLINO 9 (B). La *Nordd. Allg. Ztg.* reca: L'imperatore Guglielmo inviò al presidente Mac Kinley il seguente telegramma:

„Profondamente rattristato dalla notizia dell'infame attentato alla vostra vita, vi esprimo la partecipazione mia e quella di tutta la nazione germanica alla sciagura che colpì voi ed il vostro paese. Possa Iddio concedervi sicura e pronta guarigione".

In risposta al primo telegramma che gli imperiali avevano spedito in comune alla signora Mac Kinley appena appresa la notizia dell'attentato, l'ambasciata americana fece pervenire al ministero degli esteri la seguente comunicazione: „La commovente manifestazione delle condoglianze delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Germania, è stata comunicata a mistress Mac Kinley. L'ambasciata venne incaricata di esprimere in suo nome vivissima riconoscenza per il telegramma imperiale".

Altre condoglianze di sovrani.

BUFFALO 9 (N). Fra i sovrani europei che mandarono finora personalmente telegrammi di condoglianza, furono - oltre a Guglielmo II - il re d'Inghilterra, il re d'Italia, quello del Portogallo, la regina reggente di Spagna e il sultano.

L'ercole negro. Una nuova versione della scena dell'attentato.

LONDRA 9 (N). Circa la scena dell'attentato contro Mac Kinley, si hanno da Buffalo i seguenti nuovi particolari: Il primo che, dopo l'autore dell'attentato, Czolgosz, doveva, sfilando dinanzi al presidente Mac Kinley, stringere a questo la mano era un negro dalle forme erculee. Questi, allorchè vide Czolgosz sparare contro il presidente e ferirlo, gli assestò un formidabile pugno alla nuca; tosto dopo gli agenti di polizia si slanciarono sull'assassino gettandolo a terra. Il negro tentò a sua volta di strappare l'arma al feritore, che si dibatteva furiosamente per liberarsi e far fuoco ancora su Mac Kinley. Finalmente il negro riuscì a strappare a Czolgosz la rivoltella, scagliandola lontana. L'arma andò a cadere presso la porta del padiglione della musica e fu raccolta da soldati.

Subito dopo l'attentato, la polizia fece sbarrare tutte le uscite. Intorno al padiglione si formò un cordone militare. Czolgosz fu trasportato alle carceri in una carrozza a tiro due.

Com'è trattato l'assassino. Cambiamento di cella.

BUFFALO 9 (N). Czolgosz, il quale dapprincipio era stato chiuso in una cella al terzo piano delle prigioni di Stato, è stato trasportato ieri in una cella sotterranea. La cella che Czolgosz occupava da principio aveva una finestra, munita di sbarre di ferro, che guardava sulla via. Siccome Czolgosz si affacciava di spesso alla finestra, la polizia temeva che qualcuno potesse tirargli dalla via qualche revolverata, e perciò decise di farlo trasportare in un'altra cella.

Czolgosz, che è fumatore appassionatissimo, riceve tre sigari al giorno. Egli viene trattato molto bene, perchè con ciò si spera d'ottenere da lui la spiegazione circa il vero movente del suo delitto, e forse anche la rivelazione dei nomi dei suoi eventuali complici.

I medici che visitarono Czolgosz lo dichiararono perfettamente sano di mente.

Contro di lui non è stata ancora elevata l'accusa formale, perchè si deve attendere l'ulteriore corso della malattia di Mac Kinley.

La protesta d'un capo anarchico. La Goldmann squagliata. Il presunto complice.

LONDRA 9 (N). Si telegrafa da Buffalo: Il noto capo degli anarchici, Most, autore della *Libertà anarchica*, respinge ogni solidarietà con Czolgosz. Egli afferma anzi che sia stata l'agitazione continua della cosidetta „stampa gialla", cioè di quella ultra-democratica, che ha spinto Czolgosz a commettere l'attentato contro Mac Kinley.

Czolgosz è descritto come individuo restio al lavoro, lettore assiduo di giornali e frequentatore immancabile dei ritrovi anarchici. Si dice che egli professasse una speciale ammirazione per la nota agitatrice anarchica Emma Goldmann di Chicago. Costei era stata veduta recentemente a Buffalo; ora però è scomparsa, e vane furono le ricerche per rintracciarla; del pari inutili furono le indagini per iscoprire quell'individuo che, anche a detta del *policeman* Ireland, sembrò aver agito di concerto con l'assassino nel momento dell'attentato.

Adunanze di anarchici e di socialisti.

NUOVA YORK 9 (B). Ducento anarchici tennero ieri in un luogo della Pensilvania un'adunanza, in cui manifestarono la loro soddisfazione per l'attentato assassinio di Mac-Kinley.

In un comizio di 2000 socialisti tenutosi ieri a Chicago, fu respinta la proposta d'una manifestazione di simpatia per il presidente Mac-Kinley, dopochè gli oppositori ebbero dichiarato che Mac-Kinley, quale rappresentante della classe dei capitalisti sia egli in pericolo o al sicuro, non può essere per i socialisti oggetto di speciale preoccupazione.

A Boston ebbe luogo ieri un'adunanza di socialisti del Massachusett, i quali votarono una risoluzione, stigmatizzante il delitto di Czolgosy.

La pretesa scoperta del complotto.

LONDRA 9 (N). I giornali della sera hanno da Nuova York un telegramma secondo il quale un agente della Polizia segreta avrebbe fatto la scoperta che l'attentato era stato deciso in un complotto orditosi a Cincinnati. Originariamente si era stabilito che l'attentato dovesse aver luogo nel campo di Cleveland (città natale di Mac Kinley) ma Csolgosz si sarebbe rifiutato di compiere colà l'assassinio, perchè quel luogo è troppo vicino alla sua patria.

A Cincinnati si arrestarono due, a Cleveland tre persone sospette.

Un telegramma da Washington dice però che le notizie di fonte inglese, secondo le quali la polizia americana avrebbe scoperto il Comitato anarchico di cui Csolgosz sarebbe stato l'esecutore, il vile istrumento, non meritano alcuna fede.

Gli anarchici di Patterson.

ROMA 9 (N). Scrivono da Patterson alla *Tribuna* che gli anarchici italiani colà residenti sono allarmati dall'indignazione degli americani per l'attentato. Dice: Questa congrega di assassini vive chiusa in sè, e diffidente e sospettosa di tutti. Ovunque veggono imboscate, nessuno di essi ha un cognome o se lo hanno è falso. Del resto tutti si chiamano e sono conosciuti dai nomi di battesimo, anche questi presi a prestito. Essi hanno una polizia astuta e zelante che vigila e pedina tutte le faccie nuove. In questi ultimi tempi scopersero tre agenti del console italiano e abilmente seppero averli in mano. Allora, circondatili, coi *revolvers* alla gola, minacciandoli di morte, li perquisirono, sequestrando loro le carte che imprudentemente portavano seco. Ottenuta la completa confessione, vennero rimandati; ma all'indomani, nei periodici anarchici l'*Aurora* e la *Questione sociale*, veniva pubblicato il nome e cognome degli agenti smascherati.

Un autodafè.

NUOVA YORK 9 (N). Cittadini della California fecero un *autodafè*, in cui bruciarono le opere di Heast e numerosi giornali anarchici.

Contro le eccessive misure reazionarie.

LONDRA 9 (N). Il linguaggio dei giornali londinesi rivela l'intenzione di sconsigliare il Governo dall'adozione di provvedimenti troppo spiccatamente reazionari per combattere l'anarchismo.

Il *Times*, polemizzando con la *Petersburger Zeitung*, scrive che l'Inghilterra e l'America sarebbero ben volentieri disposte a partecipare a misure di rigore per combattere l'anarchismo. Però nessuno dei due Stati si lascerebbe trascinare ad eccessi di rigore contrari ai principî della libertà e che farebbero di certo più male che bene.

La rivoluzione nell'Albania?

ATENE 9 (N). Il capo albanese Malik bey, alla testa di una forte schiera di albanesi, assalì presso Corizza sette bey turchi, che furono tutti trucidati. Malik bey proclamò (?) quindi l'indipendenza dell'Albania.

Il governatore di Giannina marcia con un forte nerbo di truppe contro Malik bey.

Botha sarebbe disposto ad arrendersi.

LONDRA 9 (N). Il corrispondente della *Morningpost* telegrafa da Pretoria: La situazione militare degli inglesi è vantaggiosa. Botha, che si trova con pochi aderenti ad Ermello, sarebbe disposto ad arrendersi se potesse indurre Schalk-Burgher e Steijn a fare altrettanto. Dewett con un esiguo numero di boeri si troverebbe presso Senekal, e s'aggira fra quella località e Betlehem.

La casa di un ragguardevole boero incendiata.

LONDRA 9 (N). Il Governatore della Colonia del Capo, Milner ricevette dal commissario inglese a Mafeking la comunicazione che il comando boero Zylo incendiò il 30 agosto u. s., la casa del cornetta di campo Felley. Le donne ed i fanciulli poterono salvarsi solo con i vestiti che avevano indosso. Felley aveva prestato eminenti servigi durante la guerra, ed i boeri avrebbero appiccato il fuoco alla casa sua solo per atto di malvagità.

Per impedire attentati contro i treni.

LONDRA 9 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria che ragguardevoli cittadini si sarebbero offerti spontaneamente ad accompagnare i treni per Pietersburg per impedire i frequenti attentati dei boeri contro i treni.

A proposito del complotto contro Lord Roberts

La dichiarazione di uno degli accusati.

Un nostro telegramma pubblicato nel *Piccolo* del 3 corr., dandoci i particolari del presunto complotto scoperto a Iohannesburg contro Lord Roberts, faceva i nomi di due sospetti partecipi della congiura, Gambini e Prister. Ora il Prister, che è professore di chimica, e dirigeva a Iohannesburg il laboratorio di fusione e di assaggio dell'oro della *Pereeira Gold Mine Company* ci scrive da Parigi, pregandoci di rendere di pubblica ragione, che egli non ha mai cessato di protestare in tutti i modi contro una sì infame accusa. „Ora - aggiunge il prof. Prister - la questione è stata portata davanti alla commissione d'inchiesta alla quale avanzai domanda d'indennità per i danni morali e meteriali sofferti."

Un protettorato su S. Girolamo non esiste.

ROMA 9 (N). La ufficiosa *Agensia italiana* scrive: „Contrariamente a quanto affermano e suppongono alcuni giornali, nulla autorizza a credere che la questione di San Girolamo possa dar luogo a verun serio incidente diplomatico. Tutti i punti d'una possibile controversia, si riducono ad altrettanti punti di diritto privato. Unica questione diritto pubblico sarebbe quella di sapere se la bolla o il breve pontificio sieno contrarii alle sanzioni di diritto privato o possano essere esecutivi in Italia. Ma ciò non riguarda l'Austria; riguarda semplicemente il Vaticano, il quale potrà fare qualunque protesta ma non è in condizione di sollevare incidenti diplomatici con il governo italiano. In quanto ai protettorati non ce ne possono essere e non ce ne sono. L'Africa è ancora aperta a chi volesse piantarvene, ma l'Italia è un po' lontana dall'Africa, e gli stranieri che vivono nel nostro territorio, all'ombra delle nostre leggi, non hanno bisogno di protettorato, ma devono a queste leggi uniformarsi."

Una smentita.

SERAJEVO 9 (N). La *Bosnische Post* dice inesatta la notizia pubblicata dal *Fanfulla*, che l'arcivescovo Stadler sia stato chiamato a Roma per la questione del collegio di S. Girolamo.

UN COMIZIO ANTI-ITALIANO a Sissek.

ZAGABRIA 9 (N). Ieri a Sissek venne tenuto un comizio di protesta contro „l'usurpazione" del collegio di S. Girolamo da parte dei dalmati.

Al comizio intervennero alcune centinaia di persone, fra cui numerosi preti. Si tennero varî discorsi di protesta contro il Governo italiano.

Il deputato Tuskan disse fra altro: „Dovremo noi rimanercene tranquilli di fronte all'offesa che si arreca al Santo Padre e ai nostri vescovi? Dobbiamo noi permettere che si offenda il nostro glorioso nome di croati, la nostra storia! possiamo noi con animo tranquillo assistere, senza vergogna, a tanta offesa da questi italiani, che finora sempre fuggirono (???) dinanzi ai croati? No. Mostriamo agli italiani che esistono ancora di quei croati!"

Infine, fra grida ostili all'Italia, si votò un ordine del giorno di omaggio al papa. Fra le molte grida, notevole quella di *Viva il Papa croato!*

Per iniziativa dei deputati d'opposizione e di preti, domenica prossima si terranno altri comizi in varî luoghi della Croazia.

Un incontro dei ministri della Triplice.

VIENNA 9 (N). Nei primi giorni di ottobre p. v. avrà luogo a Venezia un incontro fra i ministri degli esteri della Triplice, Goluchowski, Prinetti e Bülow.

Nuovi disordini in Cina.

LONDRA 9 (N). La *Morningpost* ha da Sciangai 8: Le disposizioni del trattato di pace sono puramente formali. Benchè il protocollo disponga che determinati introiti sieno riservati al pagamento dell'indennità, pure i governatori col protesto di raccogliere il denaro per le spese di guerra da pagarsi alle potenze introducono nuove imposte cosicchè il fermento fra la popolazione contro lo straniero viene mantenuto più vivo che mai. In certi luoghi, come per es. a Cengtung sono avvenuti già gravi disordini. Un funzionario cinese potè sottrarsi al furore della folla solo col suicidio.

Gli strumenti della specola di Pechino.

FRANCOFORTE 9 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Bremerhaven, 8 corr.: Gli istrumenti della specola di Pechino, arrivati alcune settimane or sono col piroscafo *Batavia* e che finora erano stati custoditi in una tettoia al punto franco, furono inviati a Potsdam. Il giornale domanda se si ha veramente l'intenzione di trattenere quegli strumenti.

Gli italiani rimpatrianti dalla Cina. La salma del tenente Carlotto.

NAPOLI 9 (N). L'Agenzia della Navigazione Generale calcola che i piroscafi che portano le nostre truppe reduci dalla Cina giungeranno qui giovedì prossimo nelle ore pomeridiane. Giovedì arriverebbe il re, il quale ripartirebbe la notte stessa.

NAPOLI 9 (N). A ricevere la salma del tenente Carlotto, oltre ai parenti, saranno tutti gli ufficiali di marina. La salma verrà trasportata a Ceva.

Il Libro Verde sulla Cina.

ROMA 9 (N). Il Libro Verde sulla Cina, contenente anche il protocollo definitivo di pace, sarà pubblicato fra pochi giorni.

STRAORDINARIE MISURE DI PRECAUZIONE per la sicurezza dello czar.

PARIGI 9 (N). In seguito all'attentato contro il presidente degli Stati Uniti, si presero misure precauzionali ancor più rigorose per la sicurezza dello czar durante il suo soggiorno in Francia. Lo czar non si fermerà a Dunkerque. Il consiglio comunale di quella città indirizzò allo czar un telegramma, in cui esprime il suo profondo rincrescimento perchè gli imperiali hanno risolto di rinunciare alla visita della città, e manifesta la speranza che lo czar revocherà la sua determinazione per dare occasione alla città di Dunkerque di rendergli omaggio.

A Compiègne regna grande indignazione per l'attentato contro Mac Kinley. Ieri il capo della polizia fu avvertito che si dovranno prendere ulteriori severe misure di polizia per prevenire qualsiasi attentato od oltraggio contro gli imperiali di Russia; fra altro viene ritirato il permesso già accordato di erigere tribune lungo le vie per le quali passerà lo czar. Le tribune già costruite furono smontate e spedite a Parigi.

Il castello di Compiègne sarà custodito da un fortissimo distaccamento di guardie di pubblica sicurezza; inoltre verranno inviati a Compiègne un buon nerbo di truppa, una forte brigata di guardie di polizia ed una numerosa squadra di agenti di p. s. in bicicletta. Non sarà possibile vedere lo czar nè a Compiègne nè a Dunkerque.

Alla stazione di Reims si raccoglieranno 400 gendarmi da tutte le parti della Francia.

PARIGI 9 (B). Il direttore del servizio di pubblica sicurezza, Cavard, ha proibito l'erezione di tribune nelle vie per le quali passerà la coppia imperiale di Russia. Il *maire* di Compiègne aveva chiesto al presidente dei ministri il permesso di poter costruire una tribuna almeno per i senatori, i deputati e i *maires* del dipartimento del Nord. Ma il presidente dei ministri rispose di non poter accordare tale permesso, essendo il divieto una misura generale.

Parecchi giornali dicono che il governo italiano ha messo a disposizione di quello francese più di 100 agenti di polizia per sorvegliare gli anarchici italiani dimoranti in Francia.

Un altro discorso di Guglielmo II.

KÖNIGSBERGA 9 (N). L'imperatore Guglielmo, a mezzogiorno, al Palazzo provinciale, dove gli fu offerto un vino d'onore, pronunciò un discorso in cui ricordò la sua genitrice e la regina Luisa che rifulse per le sue virtù tra le principesse d'Europa, ed in memoria della quale fu consacrata la Louisenkirche.

Guglielmo disse che nella giornata odierna il suo pensiero evoca pure il ricordo di suo padre e del suo grande avo, l'imperatore Guglielmo I, i quali entrambi amavano d'intenso affetto la sua testè defunta genitrice.

L'imperatore disse inoltre che il solenne ufficio divino di ieri doveva significare che il regno di Prussia fu istituito per grazia di Dio, e doveva ricordare i giorni lieti e dolorosi vissuti dalla Prussia orientale in unione alla real casa degli Hohenzollern.

Guglielmo II accennò alle giornate memorande che precedettero le guerre per l'indipendenza, ed espresse l'augurio che lo spirito che animava in quei tempi i prussiani possa incitare ancor oggi al sagrificio ed al confidente lavoro per il bene della patria.

In chiusa l'imperatore promise di promuovere ognora gli interessi della provincia della Prussia orientale, e bevette alla prosperità della stessa.

UN PROCESSO contro 60 studenti polacchi.

HORN 9 (B). Oggi è incominciato, con grande concorso di pubblico, il processo contro 60 studenti ginnasiali polacchi, accusati di partecipazione ad associazioni segrete. Tutti gli accusati negano ogni colpa.

Le tergiversazioni turche.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il consigliere d'ambasciata, Bapst, comunicò alla Porta che non verrà risposto alla comunicazione in iscritto dell'avvocato turco Hakky bey (consulente legale del Governo ottomano) perchè in quella nota la Porta ripete sempre le identiche cose, cosicchè il conflitto con la Francia non fa un passo nè in avanti nè indietro.

I tre sovrani nel castello di Freedensborg.

BERLINO 9 (N). Si telegrafa da Freedensborg che la città è riccamente imbandierata. Il castello reale ospita, compreso il servidorame dei sovrani e principi, 200 persone. Re Edoardo prese seco il suo automobile.

Lo czar parte martedì per Danzica, la czarina per Kiel.

Drrante il pranzo di ieri, re Cristiano di Danimarca brindò alla salute di re Edoardo d'Inghiltdrra, che visita la Danimarca per la prima volta dacchè è re.

IL PROCESSO PALIZZOLO

BOLOGNA 9 (N). All'udienza pomeridiana assiste un pubblico alquanto più affollato che nell'antimeridiana (vedi *Piccolo della Sera* di ieri).

Appena aperta l'udienza, il presidente dà lettura dell'ordinanza che ammette il diritto della parte civile di interloquire nell'incidente relativo alla riunione delle cause. Con ciò rimane ancora da risolvere l'incidente sollevato dalla difesa di Vitale e di Garufi, tendente a scindere le due cause.

L'avv. Nadalini, a nome della parte civile si limita a citare la decisione della suprema Corte in appoggio alla connessione delle cause, ch'egli pure sostiene assai felicemente. Conclude inneggiando alla magistratura bolognese che saprà dare un responso ispirato soltanto a sensi di giustizia.

Dopo brevissima replica dell'avv. Siragusa, la Corte si ritira per deliberare. Rientrata dopo mezz'ora, il presidente dà lettura della nuova elaborata ordinanza. Fa risaltare tutte le questioni di diritto e di merito, e conferma l'abbinamento delle cause, deliberando di procedere alla loro discussione.

L'avv. Siragusa protesta dichiarando di ricorrere in Cassazione contro la ordinanza della Corte.

Palizzolo, visibilmente sofferente, chiede di ritirarsi, ma, in attesa del medico, delibera di trattenersi ancora nell'aula.

Si procede finalmente alla costituzione del giurì. Sopra 50 giurati, 26 presentarono domanda per esonero. La Corte ne accoglie 19. Un giurato viene annunciato irreperibile. La difesa e il Pubblico Ministero scartano rispettivamente 8 giurati. Coi restanti si forma il giurì.

La seduta viene tolta alle 19.45.

Congresso di antropologia criminale.

AMSTERDAM 9 (B). Il congresso internazionale di antropologia criminale venne inaugurato oggi con grande concorso di scienziati.

Presiede Van Hamel. Furono eletti a vicepresidenti il consigliere sanitario Baer di Berlino, ed il professor Benedikt di Vienna. La conferenza inaugurale venne tenuta dal professor Cesare Lombroso di Torino.

IL LINCIAGGIO PER VENDETTA.

ROMA 9 (N). Una lettera da Nuova York alla *Tribuna*, narra di maltrattamenti usati a lavoratori italiani da parte di cittadini indigeni dello Stato d'Arkansas. Un italiano, malmenato, fece uso del coltello, ferendo gli assalitori. Questi scapparono, ma all'indomani si riunirono in un centinaio, armati di fucili a ripetizione e coraggiosamente circondarono i carri che trasportavano i pochi inermi operai italiani, costringendoli a scendere a terra e a mettersi in fila di fronte a loro. Men-

Incendio. Stanotte alle $2^{1}/_{2}$, i vigili furono avvertiti che alla Spremitura d'olio, a S. Andrea era scoppiato un grande incendio.

Tutti i treni furono spediti sul luogo.

FATA GRIGIA

67

— Non possiamo rifiutarci a questo convegno...

— Ma, se mi accade qualche disgrazia?

— Se ti accade qualche disgrazia! ma quell'uomo non può avere l'idea di assassinarci.

— Non ha egli tentato vilmente di ucciderti?...

— Non è più la stessa cosa: i tempi sono cambiati; la situazione non è più quella.

Il giorno dipoi, alle due meno pochi minuti, un fiacre deponeva Dementières dinanzi il portone del villino di Neuilly.

Sul viso di Marcella erasi diffuso un pallore di cera.

Dementières, all'opposto, sembrava indifferente.

Salutò la giovine donna come se l'avesse incontrata nella vita per la prima volta, e con occhio interrogatore squadrò tutta la sua persona.

Dal grosso involto di marocchino che portava sotto il braccio, aveva tratto una quantità di piante dei terreni e boschi di Boursac e dei possedimenti limitrofi.

S'indugiava tra l'una e l'altra, lasciando questa per riprendere quella.

Fedoro, a distanza, invigilava i di lui movimenti e ogni tanto guardava Marcella come se l'avesse detto:

— Vedi bene che non mi ero ingannato.

Ad un certo punto Dementières si formò.

— Ah! mio Dio! vi faccio mille scuse, signora; ma ho dimenticato il documento principale... una pianta generale di Boursac... In verità, non so dove avevo il capo... Commetterò una indiscretezza... Vi domanderò il favore di ricevermi un'altra volta... Non domani... domani sono occupato per tutto il giorno... domani l'altro nemmeno... Orbene ad un'ora pomeridiana di lunedì nella prossima settimana.

Interpretò il silenzio di Marcella per un'adesione.

— Benissimo, mille ringraziamenti. Allora sarà per lunedì alle due.

E se ne andò, profondendosi in saluti, nella stessa guisa di quand'era entrato.

La stessa Marcella non si raccapezzava più!...

Non era più lo stesso uomo!

Da quel giorno Dementières non si fece più vivo, e l'incontro che aveva tanto impressionato Marcella, fu presto dimenticato.

Passarono frattanto dei mesi e si avvicinava ormai il termine della gestazione di Marcella.

Fedoro non la lasciava per così dire un istante, spiandone ogni movimento, cercando di consolarla nei suoi dolori e nelle sue pene.

Una sera Marcella non riusciva a dormire.

Era snervata ed inquieta.

D'un tratto le parve di udire aprirsi un uscio.

Non s'era ingannata.

Amalia, la cameriera, camminava in punta dei piedi... e scendeva dalla scala segreta.

Marcella, insospettita, si alzò, e infilandosi un leggero accappatoio, uscì a sua volta.

Al lume d'un lampione vide Amalia andare verso il cancello che cingeva la casa, e attaccare discorso con un uomo che si trovava lì oltre.

La conversazione continuò per un certo tempo.

L'uomo parlava con vivacità. E Amalia faceva no! no! col capo.

Marcella aveva socchiuso pian piano la finestra, ma il mormorio delle loro voci non le portava all'orecchio che suoni indistinti.

Poi l'uomo se ne andò, dopo avere scambiato con Amalia dei saluti attraverso il cancello.

Marcella era ritornata nella sua camera.

La mattina dopo, quando Amalia rispose alla sua scampanellata:

— Amalia, le disse con dolcezza, un uomo vi ha parlato stanotte attraverso il cancello.

La cameriera arrossì.

— E' Firmino, signora, ella rispose vivamente, uno dei servitori del signor conte. E' da gran tempo che dobbiamo sposarci. Ho avuto torto di non averne parlato prima alla signora.

— Va bene, ne parlerò col signor Stroganoff, e farò tutto quello che posso perchè siate felice.

Quattro giorni dopo la scena che abbiamo narrata, Marcella si sentì vieppiù indisposta.

L'ora decisiva si avvicinava.

Fedoro, ansioso, con la fronte ricoperta dal sudor dell'angoscia, aspettava in un salotto attiguo alla camera dove la povera Marcella soffocava i suoi gridi di dolore...

Finalmente, dopo lunghe ore crudeli, il medico corse verso Fedoro.

— E' una figlia! E' una figlia!...

— E la madre?...

— Sta passabilmente bene... Tutto è andato bene... Non abbiate alcun timore, siate tranquillo.

La levatrice e le infermiere erano in grande attività intorno ad una creaturina rosea, che ravvolgevano in mucchi di trine.

— Posso vedere la mamma?... domandò Fedoro al medico, non potendo moderare la sua gioia.

— Sì, di certo, sì... Ma non la fate parlare... E' debolissima... E che soprattutto non provi emozioni... Calma!... calma nella felicità...

Fedoro cautamente si avvicinò al letto dove Marcella, pallida, stremata ancora di forze, tornava appena alla vita... e, prendendo fra le sue la mano ancor madida di sudore della giovin donna, le indicò con lo sguardo la bimba, dicendole queste sole parole che accesero una celeste fiamma negli occhi della giovine madre.

tre quei meschini, terrorizzati, obbedivano, uno di loro, certo Guigotti, fu fatto uscire dal rango e spietatamente fucilato! Gli assassini partirono non senza aver fatto ai superstiti inorriditi, le più sanguinose minacce.

PER IL COMPLETAMENTO della linea della Valsugana.

VICENZA 9 (N). E' partita, diretta a Bassano, la Commissione governativa inviata da Roma per lo studio dei progetti di costruzione del tronco Tezze-Primolano-Bassano e Saronno-Bassano. Sono pure partiti per Bassano due assessori e una rappresentanza della deputazione provinciale di Venezia.

A Bassano si preparano agli ospiti degne accoglienze.

L'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 9 (N). L'imperatore è arrivato qui da Budapest alle 7.15 pom.

Alla Dieta dell' Austria superiore. LINZ 9 (N). Oggi si radunò di nuovo, dopo le vacanze estive, questa Dieta provinciale. I deputati Beurle, Böheim e consorti presentarono una interpellanza, in cui si lagnano che la costruzione dell'ospitale militare sia stata affidata ad una impresa ungherese anzichè ad una austriaca, e chiedono che il Governo e l' erario militare d'ora in avanti vogliano prendere in considerazione in prima linea l' industria della Cisleitania.

Nel pomeriggio la Dieta tenne un'altra seduta, in cui fra altro fu avanzata la proposta di assumere in regia dello Stato la navigazione sul corso superiore del Danubio.

Prossima seduta mercoledì.

Szell. BUDAPEST 9 (N). Il presidente dei ministri, Szell, è partito nel pomeriggio per Vienna.

I funebri di Miquel. FRANCOFORTE s. M. 9 (B). La salma di Miquel verrà tumulata mercoledì. La famiglia del defunto ha ricevuto dall' imperatore Guglielmo un telegramma di condoglianza.

Ai funerali d'un principe. — COPENHAGEN 9 (B). Il principe Waldemaro partirà domattina per Gmunden, per assistere alla tumulazione del principe Cristiano di Cumberland.

I reali di Serbia in giro. BELGRADO 9 (B). La coppia reale di Serbia intraprese oggi da Semendria il suo viaggio per la Serbia occidentale, che terminerà il 22 corr. L'ufficioso *Dnevnik* dichiara, che la data del viaggio dei reali di Serbia in Russia verrà stabilita appena gli imperiali russi saranno ritornati dall'estero.

Il Kedivè. VIENNA 9 (N). Il Kedivè è partito oggi per Costantinopoli.

Al congresso panamericano. — LONDRA 9 (N). Il *Times* ha da Valparaiso: Il congresso ha approvato definitivamente il disegno di legge concernente l'invio di rappresentanti al congresso panamericano da tenersi a Messico.

Crisi smentita. SOFIA 9 (N). L'agenzia telegrafica bulgara smentisce la voce di una crisi ministeriale.

Il duca degli Abruzzi in viaggio. ROMA 9 (N). Il duca degli Abruzzi compirà il suo prossimo viaggio sull' incrociatore *Dogali*.

Il nuovo ambasciatore italiano presso il sultano. COSTANTINOPOLI 9 (N). E' qui giunto oggi il nuovo ambasciatore d' Italia, marchese Malaspina di Carbonara. Si recò subito a Terapia, residenza estiva dell'ambasciata.

Precauzioni contro gli anarchici. ROMA 9 (N). L'*Italie* dice che in seguito all'attentato contro Mac Kinley il Governo italiano ordinò una severa sorveglianza alla frontiera per impedire l'ingresso sul territorio italiano agli anarchici espulsi dalla Francia e dalla Germania.

Sciopero di mugnai a Roma. ROMA 9 (N). I mugnai, che sono parecchie migliaia, si agitano da un pezzo. Ieri sera parecchi, raccoltisi, deliberarono lo sciopero. Stamane, però, gli scioperanti furono solo quattrocento.

Varo d' una nave russa. PIETROBURGO 9 (N). Oggi ebbe luogo il varo della nave da guerra russa *Boradin*

Marina a. u. VIENNA 9 (B). Secondo notizie telegrafiche, l'i. r. nave da guerra *Leopard* è arrivata oggi ad Aden, dove si tratterrà due giorni. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il principe di Braganza e gli usurai. — Una smentita.

VIENNA 9 (N). Da fonte semiufficiale si smentiscono le recenti notizie secondo le quali il principe Francesco Giuseppe di Braganza avrebbe denunciato un sedicente banchiere ed un agente di cambio, i quali, per un prestito procuratogli esigevano da lui interessi esorbitanti. E' vero soltanto che un agente di prestiti, sotto nome falso, aveva assediato il principe con insistenti offerte di denaro; il principe rifiutò recisamente. Ad onta di ciò l'agente pretese dal principe un'alta provvigione per i servizi che colui asseriva di avergli prestati. Fu contro quell'agente che il principe sporse querela.

I funerali delle vittime della catastrofe di Genova.

GENOVA 9, (N). I funerali delle vittime della catastrofe della batteria della Strega, riuscirono imponenti. Vi parteciparono tutte le autorità civili e militari, i deputati, moltissimi ufficiali e soldati, oltre 30 associazioni con bandiere e due musiche.

Il numerosissimo corteo traversò le principali vie della città, tra fitte ali di popolo. Al passaggio dei carri, che portavano le salme, tutti si scoprivano, le campane delle chiese suonavano a morto. Nel cimitero di Staglieno, il maggiore Santasofia, diede il saluto ai morti, in nome delle famiglie e dei commilitoni. I deputati Chiesa e Pellegrini salutarono con brevi parole le vittime del dovere. Quindi il corteo si sciolse.

Naufragio.

PARIGI 9 (N). Il piroscafo *Leon*, che faceva il servizio postale fra Brest e Dunkerque, è naufragato. Annegaronsi due marinai e due passeggeri.

Morto in seguito a caduta da cavallo.

ROMA 9 (N). Stamane è morto all'ospedale di Viterbo, il capitano del 63° fanteria, Guido Lenzi, per commozione cerebrale, in seguito a caduta da cavallo durante le manovre.

I drammi della gelosia.

ROMA 9 (N). Fu arrestato l'anarchico Ernesto Diotallevi, falegname, che fu implicato nel processo Acciarito. La notte scorsa accoltellò per gelosia l'amante Oliva Tiglioni, che versa in pericolo di vita.

IL CONGRESSO della Società storica istriana.

Sabato la Società istriana di Archeologia e Storia patria tenne a Parenzo il suo annuale congresso.

Commemorati dal presidente, avv. Amoroso, i soci defunti, il segretario dott. Tamaro riferì sull'attività sociale, rilevando la particolare importanza degli scavi di Nesazio e Parenzo, e annunziando la partecipazione alle onoranze a Virchow che le scoperte preistoriche della provincia fece oggetto di attenzione e di studi.

Il „limes italicus" sulle Giulie.

Quindi il direttore del civico Museo di antichità di Trieste, prof. A. Puschi, diede dettagliata relazione delle ricerche e degli studi da lui intrapresi da anni intorno alle strade ed alle opere militari romane sulle Alpi Giulie, presentandone il piano topogragrafico da lui stesso elaborato. Dopo aver ricordato come a Pietro Kandler spetti il merito di averci per il primo fatto conoscere il vallo romano, eretto a difesa delle strade e dei valichi che dall' Italia mettevano nella Pannonia, il conferenziere va da Aquileja a *Castra*, la odierna Aidussina, e da qui per la strada costruita da Augusto oltre il passo del Piro a Longatico (Loitsch), a Nauporto (Oberlaibach) e ad Emona (Lubiana), indicando tutti i luoghi memorabili per avvenimenti storici e per le rovine romane ancora visibili. Descrive il castello *ad Pirum*, oggi Hruschizza, ed il primo vallo, che, consistente d' una grossa muraglia turrita, per circa 18 chilometri salendo e scendendo di monte in monte, terminava presso Rakek e serviva a chiudere il passaggio nelle valli della Piuca e del Frigido (Vipacco). Parimenti descrive il secondo vallo sito sulle ultime pendici della selva Piro, a ponente ed a mezzogiorno di Longatico, col quale erano serrate le strade dell' alto Timavo e della palude Lugea (Zirknitz), ed il terzo vallo sopra Nauporto, che è l'unico che fino ad oggi sia stato rilevato.

Esamina quindi l'altra via romana, che da Tergeste per il valico del Monte Spaccato, per Corgnale, San Canciano, oltre la sella che unisce il monte Iavornik con la massa dell'Albio (Nevoso) andava ad Alteumarkt nella regione giapidica, e da qui con ampio giro ad Emona, ed era la via che dovevasi prendere per recarsi dalla nostra città a Celeia (Cilli) ed a Siscia (Sissek).

Anche questa strada era stata dai romani fortemente munita. Un vallo la sbarrava a sud di Lubiana presso Selo, e varie castella erano state innalzate a sua difesa su quella catena di monti, che, staccatasi dall'Albio, spinge a settentrione sino a S. Pietro della Ferrata, dividendo il versante della Piuca da quello del Timavo. Di tutti questi fortilizi il conferenziere diede ragguaglio, e da ultimo trattò del grande vallo che da Fiume, ove bene distinte se ne riconoscono ancora le vestigia, protendesi a nord sino al monte Terstenico, e da questo lungo l'attuale confine della Croazia e della Carniola, dopo percorsi 30 chilometri, finisce al monte Pozarisce, tra le località di Babeufeld e Prezid.

Il chiarissimo prof. Puschi chiuse il suo dire coll' evocare l'opera di Pietro Kandler, il quale non aveva omesso nè spese nè fatiche per esplorare questo complesso di costruzioni militari, che formavano il *Limes italicus orientalis*, distribuite su di una regione tutta montuosa.

Ma pochi allora prestarono fede alla parola del Kandler: i più lo tacciarono di sognatore e visionario. Eppure, come le recenti scoperte dimostrano, egli descrisse le parti essenziali del *Limes*, quali esse veramente sono, non con la pretesa di fornircene un quadro completo, sì bene col desiderio d'invogliare altri a proseguire le indagini, che l'età e la salute non gli permettevano di condurre a compimento. Il Kandler non vide esaudito il suo voto. Questo voto dobbiamo far nostro, soggiunge il prof. Puschi, sollecitando l'esplorazione ed i rilievi del *Limes italicus*, che, pur essendo il più antico ed il più vicino a Roma, viene quasi da tutti ignorato; mentre non havvi manuale di storia che non parli del vallo brittanico, del dacico, del danubiano e del germanico, la cui risurrezione fu di recente celebrata con rumoroso fasto dall'imperatore Guglielmo nel castello riedificato della Saalburg.

La dotta e interessante relazione, che sarà fra breve ripetuta alla nostra Minerva, fu accolta con meritato plauso.

Gli scavi di Nesazio.

Il dott. Schiavuzzi (Pola) e il prof. Sticotti (Trieste) si occupano degli scavi di Nesazio, rilevando il primo le benemerenze della Giunta provinciale che die' i mezzi ad iniziare queste ricerche coronate diggià da splendidi risultati, – esponendo il secondo l'importanza scientifica delle scoperte, dalle quali è rappresentato ormai tutto il susseguirsi de' tempi sul suolo di Nesazio, dalla necropoli romana a traverso i bei tempi dell'arte sino alla decadenza della tarda romanità. Il prof. Sticotti annunziò la pubblicazione di una relazione scientifica corredata da fotografie e da piante topografiche.

Il prof. Puschi propone un atto di ringraziamento al parroco di Altura, don Buzolich, che tanto giovò alle scoperte; e il prof. Benussi alla Giunta per quanto fece, e al Municipio di Pola per quanto farà per il museo di Nesazio che deve sorgere a Pola.

Uno scienziato francese.

Il dott. Pogatschnigg diè brevi cenni sulle più recenti ricerche fatte nella basilica eufrasiana di Parenzo dal prof. Milet, archeologo di fama mondiale, docente alla Sorbona di Parigi. Continuando gli scavi del parroco Deperis e dell'avv. Amoroso, il Milet fece scoperte del più alto interesse per l'arte e la storia, ch'egli intende di pubblicare in un'opera, alla cui parte illustrativa provvede una pittrice che lavora da tempo a Parenzo a ritrarre le splendide figurazioni dei musaici.

Dopo di che il congresso fu chiuso.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Povera madre!

Vladimiro Verson, un bimbo di 4 anni, il 13 luglio scorso, lasciato solo a casa, riuscì ad impossessarsi d' una scatola di fiammiferi, e, accesone uno, si diede fuoco alle vesti. In un attimo le fiamme l'avvilupparono, e allora, terrorizzato, uscì sulle scale, gridando e piangendo.

Alcune donne accorsero e gli strapparono di dosso l'abituccio; ma il povero piccino aveva già il corpo tutto una piaga.

Portato all' ospedale, il giorno appresso moriva.

Perciò Giuseppina Verson, di 23 anni, madre del bambino, venne accusata del delitto di trascurata sorveglianza, e ieri comparve innanzi al Tribunale.

Piangendo, ella disse che nessuna colpa poteva addebitarsele, avendo già prima di uscire nascosto i fiammiferi, per evitare che che il bambino se ne impossessasse. Ma il folletto riuscì a scoprirli e così avvenne la disgrazia. Il marito era in quel tempo disoccupato, ed ella andava di casa in casa a prestar servizi presso alcune conoscenti, per dar da mangiare alla famigliola.

La Corte, visto che la disgrazia era avvenuta più per fatalità che per colpa della imputata, la mandò assolta.

Presiedeva il cons. Codrig, assistito dai giudici cons. Mosche, Petronio e Rismondo. P. M. il procuratore di Stato dott. Minic; difendeva l' imputata l'avv. Dompieri.

Il servo distratto.

Gasparo Pollis, d'anni 18, da Metelliano, era da parecchio tempo alle dipendenze di Giuseppe Poscai, a Salvore, in qualità di famiglio. Nella notte dal 24 al 25 giugno, insalutato ospite, s'allontanò, portando seco un orologio d'argento e un rasoio del Poscai.

Il dibattimento, per crimine di furto, già altra volta prorogato, venne tenuto ieri al confronto del Pollis.

Mentre da principio l'accusato si era mantenuto ostinatamente negativo, finì col rendersi confesso, dicendo di averlo fatto per distrazione.

La Corte lo condannò a un mese di carcere.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

La riapertura delle scuole municipali. Nel portare a conoscenza del pubblico che le civiche scuole popolari di città e di campagna verranno riaperte lunedì 16 corr., il Municipio avverte che in quella di Barriera vecchia, la quale sarà trasferita nel nuovo edifizio in via Giuseppe Parini, vengono attivate le classi VII maschile e VII femminile e vi viene trasportata dalla scuola di via Ferriera l'VIII femminile; e che nella scuola in via Giotto viene ripristinata la VI classe maschile (che provisoriamente era stata trasportata in via Giulia) e viene aperta la VII maschile.

All'iscrizione, che presso ciascuna scuola *ha luogo nei giorni 13, 14 e 15 corr.*, devono presentarsi accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, tutti i fanciulli dei due sessi, qualunque classe abbiano a frequentare, anche se nell'anno precedente erano già allievi della stessa scuola.

Chi trascurasse di far inscrivere i fanciulli rispettivi nell'età fra il 6.o ed il 14.o anno compiuto (a meno che questi non ne vadano esenti per legge) o non provvedesse a che frequentino regolarmente la scuola, incorrerebbe nelle penalità (multa o arresto) previste dall'Ordinanza ministeriale dd. 30 settembre 1857.

Di regola, i fanciulli abitanti nei tratti di via che formano il confine tra due rioni scolastici possono frequentare l'una o l'altra delle due scuole.

Fuori di questo caso, il Municipio si riserva di concedere soltanto in via del tutto eccezionale e per motivi degni di speciale riguardo, che un fanciullo abitante in città possa frequentare la civica scuola popolare di un altro rione di città, quando in quella del proprio rione vi sia la classe corrispondente.

Il Municipio fa caldo appello alla popolazione affinchè tutti i fanciulli, che sono obbligati per legge a frequentare la scuola, vengano inscritti a tempo e sieno poi mandati regolarmente a scuola.

I Giardini d'infanzia del Comune. Lunedì 16 corr. si riapriranno i civici Giardini d'infanzia, meno (a motivo della non ancora compiuta costruzione del nuovo edificio in via dei Pallini) quello di via Madonnina, l' apertura del quale sarà comunicata con separato avviso.

In questi Giardini vengono accolti bimbi d'ambo i sessi, che abbiano compiuto il terzo anno d'età, e possono rimanervi fino al compiuto sesto anno d'età, in cui comincia l'obbligo generale della frequentazione della scuola.

La iscrizione viene effettuata presso la Direzione di ciascun Giardino, dal 16 a tutto il 30 corr., dalle 9 ant. alle 12, verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiari essere il bambino immune da oftalmia granulosa.

Per facilitare l'ammissione di quei bambini i quali per mancanza dell'età legale o per altri motivi non fossero iscritti nel termine suindicato, l'iscrizione avrà pur luogo nei primi tre giorni d'ogni mese dalle 9 ant. alle 12, presso la Direzione di ciascun Giardino.

Il Municipio esorta vivamente la popolazione ad approfittare di quest'istituzione tanto benefica per l'infanzia, ove i bimbi vengono educati, istruiti e nutriti gratuitamente, ove si provvede alla loro sanità e vengono sottratti alle tristi conseguenze del vagabondaggio e di una trascurata educazione sì fisica che morale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signorina Giulia Gentilomo, del signor Giacomo Hirsch, senior, cor. 10.

Di un piccolo sciopero e delle sue strane conseguenze. Il fatto è abbastanza noto. Nella tipografia Werk scoppia un piccolo sciopero di breve durata. Il proprietario di quella tipografia, che è, al tempo stesso, proprietario del giornale *Il Gazzettino*, pubblica un articolo, nel quale si studia di spiegare e commentare, nel modo che a lui sembra migliore, le cause e la soluzione dello sciopero. A questo articolo risponde la Direzione della Società dei tipografi, con un comunicato nel nostro giornale. Il proprietario della tipografia vorrebbe, a sua volta, replicare a questo comunicato, ma si trova di fronte ad un ostacolo insormontabile: gli operai della sua tipografia si rifiutano di comporre l'articolo di replica. Un confratello, l'*Indipendente*, viene a conoscenza di questo fatto e lo narra ai suoi lettori, commentandolo in senso sfavorevole agli operai tipografi. Allora che avviene? Tutta la Società dei tipografi si raduna; intervengono all'adunanza ben 170 soci, i quali votano una risoluzione che approva il rifiuto degli operai; protesta contro il giornale che disapprovò quel rifiuto; esprime lode e fiducia alla Direzione sociale.

E' appunto su questa „risoluzione", che è comparsa fra i comunicati del *Piccolo* di ieri, che abbiamo l'obbligo di dire le nostre impressioni, perchè la questione, portata in tal modo su più largo terreno, esce dai ristretti limiti di un dibattito professionale, e assume caratteri e proporzioni che la sottopongono di pieno diritto all'esame e al controllo dell' opinione pubblica.

Noi possiamo comprendere – non giustificare – l' atto compiuto dagli operai della tipografia che erano direttamente in causa. Il loro rifiuto di comporre un articolo, che li riguardava direttamente, era, senza dubbio, un atto impulsivo e precipitato, ma che trovava la sua spiegazione soggettiva nel calore ancora vivo della piccola battaglia combattutasi fra essi e il loro principale.

Quello che invece non comprendiamo affatto, è, che la Società dei tipografi, solennemente radunata a congresso, possa prendere così grosso abbaglio sulla natura del fatto, da scambiare un atto di risentimento per il frutto di un ragionamento calmo ed inoppugnabile; da esporre una serie di impressioni puramente soggettive come altrettanti argomenti intonati alla più stringente logica.

Vediamo, infatti, che il rifiuto di quegli operai tipografi è definito quale „diritto di difesa del personale decoro". Ora questo concetto che il decoro e la responsabilità morale di un operaio compositore-tipografo possano essere chiamati in causa per l'atto materiale compiuto dal compositore nella combinazione dei caratteri, apparisce talmente nuovo, talmente inaspettato, mentre la stampa esiste da tanti secoli, che non può non costituire un evidente assurdo. Nessuna delle legislazioni antiche, nessuna delle moderne più restrittive – neppure la russa – ha mai contemplato la più piccola responsabilità penale o morale d'un operaio compositore-tipografo in nessuno dei reati che possono essere commessi a mezzo della stampa. Nessun partito politico, per quanto severamente disciplinato, ha mai ritenuto incompatibile la prestazione d'opera puramente manuale di un proprio membro compositore-tipografo alle pubblicazioni di un partito avverso; infine, nessun compositore-tipografo ha mai esitato a comporre anche i più fieri e perfino – in certi giornali – i più ingiuriosi articoli verso partiti o individui, con i quali pur si fosse trovato pienamente d' accordo. E ciò non già perchè prima d'ora non si fosse svegliato nei compositori-tipografi il senso del „personale decoro", ma perchè, invece, prima d'ora a nessuno era mai passato per il capo che al compositore-tipografo spettasse e convenisse di entrar nel merito dei manoscritti rimessigli per la composizione.

Esclusa adunque ogni ombra di corresponsabilità penale, morale o politica di un operaio compositore-tipografo nel lavoro ch'egli eseguisce per conto ed incarico di terzi dovrebbe tale corresponsabilità esistere soltanto quando si tratti di lavorare attorno a critiche dirette contro l' opera di operai compositori-tipografi?

Chi è che non veda l' assurdo di una tale deduzione, e a quali più assurde conseguenze potrebbe condurre l'accettazione di una simile teoria?

Perchè una volta accettato il concetto di una partecipazione critica dell'operaio nell'opera da lui prestata, chi potrebbe più segnare i limiti ai quali tale partecipazione dovrebbe arrestarsi? Anzi non vi sarebbe motivo perchè l'applicazione non ne divenisse generale, e allora il meccanico socialista non dovrebbe più lavorare nelle fabbriche d'armi, nè il calderaio nei cantieri dai quali escono corazzate; i muratori atei non potrebbero costruire chiese; i bottai astemî si rifiuterebbero di fabbricare botti per vino; i bandai vegetariani respingerebbero con orrore la proposta di approntare scatole per carne in conserva e così via di questo passo. Ci troveremmo allora in un bel mondo!

Per mettere in pratica una teoria che si presta a così graziose amplificazioni, i tipografi si sono valsi della loro forte organizzazione, che, dati i limiti ristretti del dibattito, non poteva non assicurar loro la più completa vittoria. Essi hanno dimenticato però che nessun'altra delle organizzazioni uguali alla loro ha mai fatto nulla di simile, perchè nessuna ha trovato che il farlo fosse equo o conforme ai principi onde le organizzazioni operaie sono sorte, e perchè tutte hanno ritenuto che quella via fosse sbagliata.

Biblioteca Popolare Circolante. Alla Biblioteca Popolare Circolante pervennero in dono dal sig. Arturo Pinter un volume (illustrato), e dalla Direzione della Società Alpina delle Giulie quattro fascicoli.

Associazione degli interessati nel commercio del caffè. - Per un mercato a termine. Ieri sera quest'Associazione tenne un'assemblea generale straordinaria, sotto la presidenza del sig. Thorsch, per discutere l'importante argomento del mercato a termine per il caffè.

Dalla riferta della Direzione sullo stato attuale delle trattative, si rileva che gli statuti del progettato mercato a termine del caffè vennero presentati all'i. r. Luogotenenza già nel luglio a. c., con l'aggiunta di un parere favorevole della Deputazione di Borsa. Ai primi di agosto la Luogotenenza rimise un rescritto alla Deputazione di Borsa, affermando aver questa sorpassato la sfera delle sue attribuzioni con lo stabilire le „Norme e condizioni per la regolazione degli affari a consegna in caffè", e la invitava quindi a voler sospendere l'entrata in vigore di dette norme.

La Direzione si mise subito in relazione col presidente della Camera di commercio, cav. Dimmer, il quale l'assicurò che contro il rescritto luogotenenziale verrebbe subito presentato un energico reclamo; ciò che diffatti avvenne il 27 agosto. Contemporaneamente una deputazione della Direzione si recò dal dirigente della Luogotenenza, cons. Schwarz, il quale promise d' inoltrare senza indugio il ricorso al Ministero delle finanze, non sottacendo che il Ministero – a quanto gli sembrava – era poco disposto a favorire l'istituzione del mercato del caffè a termine. Allora la Direzione decise d'inviare un telegramma al Ministero delle finanze, nel quale, in forma recisa, lo si esortava ad evadere favorevolmente il ricorso.

Inoltre verrà inviata una deputazione a Vienna che darà al ministero le opportune delucidazioni. Se il ricorso ad onta di tutte le pratiche della Direzione dovesse venir respinto, non rimarrebbe che ricorrere al Tribunale amministrativo dell'impero, ma in questo caso la fondazione del mercato del caffè sarebbe protratta a tempo indeterminato. L'assemblea prende notizia della riferta.

All'ultimo punto figura la risoluzione proposta dai signori Lutherer, Peter e altri firmati riguardo al mercato a termino, che è del seguente tenore:

„I soci dell'Associazione degli interessati nel commercio del caffè hanno appreso con sommo rincrescimento che questa Eccelsa i. r. Luogotenenza ha vietato per le vendite di caffè le norme fissate da questa Direzione di Borsa in base all'autonomia legale accordatale.

„Il mercato del caffè a Trieste, malgrado tutti i nostri sforzi, trovasi in una posizione molto deplorevole, e perde giornalmente d'importanza, di maniera che è disceso a piazza di transito per il nostro articolo.

„Solamente la prossima fondazione di una Borsa per il caffè, come fissata dalla Direzione di Borsa, eliminando qualsiasi incitamento al giuoco, può procurare una importanza al nostro mercato del caffè ed aiutare nella lotta per l'esistenza tanto gli importatori nazionali quanto quelli esteri.

„L'odierna assemblea generale straordinaria incarica quindi urgentemente la Direzione di non trascurare alcun mezzo e d'intervenire direttamente presso le autorità competenti a Vienna, affinchè sia data prontissima evasione all'istanza della Direzione di Borsa, ed entrino in vigore quanto prima possibile le norme stabilite dalla medesima.

„Qualora, però, dovessero rimanere infruttuose tutte le pratiche che la Direzione avrà iniziato tanto qui quanto a Vienna, temiamo che una parte dei nostri negozianti possa mettere in atto l'idea, già ripetute volte espressa, di trasferire la loro attività a Fiume, tanto più che da parte del Governo ungherese vengono offerti, tanto alle Ditte ivi stabilite quanto a quelle che vi si stabilissero, vantaggi riguardo a riduzioni di noli, imposte e facilitazioni di magazzinaggio.

„Allontanandosi dunque anche solo una parte dei nostri negozianti in caffè, verrebbe di conseguenza diminuita la potenzialità e l'importanza del nostro mercato e resa difficile l'attività delle Ditte che vi rimanessero.

„In base a queste circostanze riuscirebbe col tempo facile a Fiume di attirare a sè un grande numero di importatori tanto nazionali quanto esteri, e potrebbe fondare una Borsa per il caffè *prima* che Trieste.

„Riteniamo perciò indispensabile tanto per il nostro avvenire quanto per quello di Trieste, di ottenere dai fattori influenti la creazione di quelle istituzioni che sotto le circostanze odierne sono indispensabili per il progresso del mercato del caffè".

Il presidente apre la discussione, alla quale prendono parte i signori Nauen, Lutherer, Thorsch, Bunzel, Moretti, Escher e altri. Tutti sono d'accordo con la prima parte della risoluzione, però alcuni vorrebbero ommesso il passo riguardante il trasferimento delle Ditte a Fiume, poichè lo considerano come una minaccia.

Il presidente, col testo alla mano, dimostra che non si tratta di una minaccia, ma di un semplice avvertimento. Aggiunge che era stata presentata una risoluzione molto più vibrata, e che la Direzione ritenne opportuno di ritoccarla. Esorta l'assemblea ad approvarla come sta.

Messa a voti, la risoluzione viene approvata a grande maggioranza.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa la seduta.

Per l'attentato alla vita del presidente Mac Kinley. Il podestà avv. Sandrinelli, si recò al locale consolato generale degli Stati Uniti d'America, per esprimere a nome della città di Trieste, condoglianze per l' attentato commesso sulla persona del presidente Mac Kinley, e il voto che questi possa essere conservato a lungo al suo paese.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Giovanni Goich, dal signor Emilio Weiss, corone 40 a favore del fondo sussidi a naufraghi e loro vedove ed orfani, della Associazione marittima.

Per onorare la memoria della signora Susanna Maffei, dalla famiglia Hirschal, corone 10 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della signorina Giulia Gentilomo, dai signori: cav. Filippo Artelli cor. 40, Anna Dadich cor. 20, a favore della Guardia medica; Alberto e Paola Cavalieri, cor. 20, Clementina Bazzoni de Sartori, cor. 20, Adolfo e Adele Mordo, cor. 25 e signorina Alice Reiss, cor. 20, tutto a favore degli Amici dell'infanzia; Maurizio e Margherita Bhem, cor. 40, a favore della scuola di cucito per le figlie d'operai del Lloyd e dello Stabilimento tecnico; conte Emilio Alberti corone 40, a favore dell'Elisabettino; Pia ed Olga Bolaffio di Gorizia, cor. 40 a favore dell'Istituto Gentilomo; Clotilde e Carla Panzon cor. 25. Benedetto Marina cor. 30, a favore del fondo „Oscar Gentilomo" della Cassa di risparmio e sovv. fra impiegati del Credit; Giuseppe Montiglia corone 20 a favore della Fraternita di misericordia e cor. 40 a favore del fondo „Oscar Gentilomo" della Cassa di sovv. fra impiegati del Credit.

Per onorare la memoria della signora Rosa vedova Camerini, dal signor Gustavo Luzzatto cor. 20 a favore dell'infermeria Treves; dal signor Leopoldo Goldschmiedt cor. 10, a favore della Società contro la tubercolosi.

— Per onorare la memoria della signorina Giulia Gentilomo elargirono agli Amici dell'infanzia: il cav. Giuseppe Parisi e famiglia corone 50; alla Poliambulanza la signora Mary Landi corone 25, i signori Gustavo ed Evelina Morpurgo, cor. 20.

— Per onorare la memoria della signora Susanna Maffei, elargirono: il signor Guglielmo Maffei, consorte dell'estinta, corone 100 al Gremio dei sensali di Borsa, cor. 200 alla Pia Casa dei poveri; il signor Davide Arnstein, cor. 25, il signor Enrico Pardo cor. 20 e il signor Emilio Mortarra, cor. 10 al Gremio dei sensali di Borsa.

Un altro giubileo. Ieri il signor Enrico Wolff, ammanuense magistratuale, compiva il 25.o anno di servizio prestato ininterrottamente presso l' Archivio del Comune. In questa circostanza il modesto e stimato funzionario venne affettuosamente felicitato dai superiori e da tutti i colleghi d' ufficio.

Congressi sociali. Il Consorzio triestino fra caffettieri terrà il suo congresso ordinario, oggi alle 5, nella sede sociale.

★ Il Consorzio triestino dei pistori terrà oggi alle 4, in sala Mally, la sua adunanza generale ordinaria.

Posta per l'i. r. nave „Planet". L'Ufficio postale di Trieste spedirà giornalmente, fino al 19 corr., la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra *Planet* a Canea.

Per il varo. Per regolare il movimento stradale da S. Andrea al cantiere S. Marco, in occasione del varo della nave da guerra *Arpad*, la Polizia dispose:

1) Le vetture dirette al Cantiere dalla piazza Giuseppina evitando le vie del Lazzaretto vecchio ed Economo, dovranno percorrere: la riva, la via Campo Marzio, il viale superiore di S. Andrea e il viale Tartini; alle vetture, che attenderanno i passeggeri, sarà assegnato il posto dagli organi di p. s., le altre dovranno ritornare in città per la via del Broletto; 3) sarà vietato alle vetture l'accesso al cantiere S. Marco dalla parte di S. Giacomo e di Servola; 4) le vetture da nolo dovranno esser pagate anticipatamente e le medesime si soffermeranno all'ingresso del cantiere solo per deporre i passeggeri; 5) il movimento del tram elettrico sul tratto Arsenale del Lloyd-Servola resterà sospeso dalle 7.30 ant. sino a solennità compiuta.

Il „Sebenico" a 150 metri dal cantiere S. Rocco. Ieri mattina alle 10, furono ripresi i lavori di ricupero del „Sebenico", ai quali parteciparono i pontoni dello Stabilimento tecnico, della Marina da guerra e del Capitanato di porto, assistiti dai vaporetti „Audax" ed „Egle". Le operazioni furono dirette dal cap.° Frausin, dal nostromo dello Stabilimento San Marco, Parenzan, e dagl' imprenditori del ricupero Alfonso Amodeo e Giovanni Girotti. Alle 11 e alcuni minuti, tutto essendo pronto, i tre pontoni entrarono simultaneamente in azione. A poca distanza i quattro palombari Simeone Bastiotto, Antonio Massari, Francesco Tagliapietra e Nicolò Parenzan, attendevano nelle loro imbarcazioni, pronti a tuffarsi in mare appena se ne fosse manifestato il bisogno. Infatti alle 11 e mezzo, un forte scricchiolio della „braga" di poppa fece temere che questa si fosse spostata. Un palombaro scese tosto sott'acqua e constatò che si trattava di un falso allarme.

Lo sforzo maggiore dei tre pontoni riuniti, la cui potenzialità oltrepassava le 150 tonnellate, si ebbe nella prima ora dell'operazione, durante la quale gran parte del lato proviero dei pontoni andò immergendosi sempre più sott'acqua, fino a non rimanerne fuori che circa due piedi. Alle

12.25, dal diminuito sforzo dei pontoni si compresse che il „Sebenico" era ormai liberato dal denso strato di melma in cui giaceva, nel quale, specialmente da poppa, si trovava sprofondato per circa due metri.

Una volta che il piroscafo affondato si trovò così sospeso ai pontoni, a circa tre metri dal fondo del mare, l'„Egle" e l'„Audax" incominciarono a rimorchiare i pontoni verso terra. Il „Sebenico" fu in tal modo trascinato di fianco verso il Cantiere San Rocco, avendo la prora rivolta a Punta Sottile e la poppa alla Lanterna.

Ogni volta che la chiglia del „Sebenico" toccava fondo, i rimorchiatori si fermavano, i pontoni sollevavano di un metro o due il piroscafo affondato, poi i rimorchiatori si rimettevano lentamente in cammino. Il lungo tragitto, quasi due miglia, fu compiuto in circa sette ore, e il „Sebenico" che si trovava prima affondato in 25 metri d'acqua a due miglia da terra, si trova ora a 150 metri dal Cantiere di San Rocco, in 15 metri di profondità. L'ora tarda impedì che l'operazione fosse condotta a termine; e poichè in quella posizione il piroscafo si trova perfettamente al sicuro nè può recar molestia di sorta alla navigazione, fu deliberato di lasciarlo momentaneamente colà.

Giovedì mattina, i tre pontoni lo solleveranno di nuovo e lo accosteranno quanto più sarà possibile al cantiere San Rocco, ove sono già pronti i „vasi" che devono riceverlo. Questi „vasi" verranno poi collocati sotto la chiglia del „Sebenico", il quale, per mezzo di potenti argani, verrà quindi tirato a terra. Si farà, insomma, di esso, una specie di varo al rovescio.

Grave colluttazione tra un soldato e gli organi di p. s. Verso le 10 di iersera nell'osteria „Ai capitadi" in via Media si trovava, tra altri, un soldato delle mostre rosse, certo Mario Tieni. E' un disgraziato alcoolista che diede non poco da fare alla polizia causa il suo carattere sanguinario, sia prima che vestisse l'uniforme del soldato sia dopo. E fra le tante sue violenze si deve annoverare quella da lui commessa a mano armata l'anno scorso in via delle Beccherie contro quattro guardie di p. s. Iersera egli era di nuovo in preda ai suoi furori alcoolici, e minacciava con la baionetta sguainata quanti si trovavano nel locale. L'ostessa mandò a chiamare assistenza all'ispettorato di via Media. Vennero sul luogo l'ispettore di p. s. Colombo e alcune guardie, ma il Tieni alla loro vista si diede alla fuga, sempre però con l'arma in pugno.

Fu inseguito dall'ispettore che stava per raggiungerlo in via Manzoni, quando il Tieni cadde a terra, o finse di cadere, poichè quando il funzionario gli fu dappresso si rizzò di nuovo in piedi e con prontezza straordinaria gli menò un colpo di baionetta alla spalla sinistra; poi riprese la fuga. L'ispettore tentò di inseguirlo ancora, ma visto che dalla spalla il sangue gli sgorgava in copia, desistette. Frattanto il Tieni, correndo, salì per la scala che dalla via delle Sette fontane conduce alla via del Molino a vento, e strada facendo s'imbattè nel tenente della milizia Baaz, che tentò di fermarlo, ma egli riuscì a sfuggire. Sulla scala però fu raggiunto da due guardie di p. s., che lottando con lui ad arma bianca, riuscirono a ferirlo alla schiena e alle mani, sicchè egli si arrese. Fu poi accompagnato alla Guardia medica. Ivi imprecò contro tutti, anche contro il picchetto di soldati che venne a prenderlo in consegna per accompagnarlo all'ospedale di guarnigione. Durante il tragitto, il Tieni sputò in faccia ad un soldato.

Incendi. Dalla spremitura d'oli di S. Giovanni, venne telefonato ieri sera verso le 8 e mezzo ai vigili dell'appostamento principale che nella casa N. 497 di Guardiella, e precisamente nell'abitazione del signor Giuseppe Benet, era scoppiato un incendio. I vigili, sotto il comando del luogotenente Paoli, si recarono subito sul luogo con tre treni, ma al loro giungere constatarono che i vigili della fabbrica Dreher li avevano preceduti, e con l'aiuto della gente di casa avevano spento l'incendio. Questo, per causa ignota, si era sviluppato nella stanza da letto del signor Benet, e quei mobili che non furono distrutti dal fuoco furono gravemente danneggiati e dal fuoco e dall'acqua. Il danno è rilevante.

⁂ Alle 3 e mezzo pom. di ieri, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti da certo Francesco Gherson, che nella casa N. 2 in via della Fabbrica si era manifestato un incendio. Accorsero con due treni sotto il comando del luogotenente Paoli, e constatarono che nel quartiere di Giovanni Lepre si era incendiato un pollaio per causa ignota.

In breve il piccolo fuoco fu spento. Il Lepre disse di soffrire un danno di dieci corone.

Un ubriaco che fa eccessi, sparisce e tenta di impiccarsi. Una guardia, passando ieri notte, verso le 2, per la via della Pescheria, udì delle grida che provenivano dal primo piano della casa N. 6. Salì e si trovò alla presenza di una mezza dozzina di donnette che facevano tutti gli sforzi per far uscire un ubriaco che le molestava e gridava come un forsennato. Il funzionario condusse l'individuo in via Tigor, e siccome l'impiegato d'ispezione era occupato, fece sedere l'arrestato in un angolo del cortile. Circa mezz'ora dopo la guardia d'ispezione udì uno strano rumore che proveniva dall'alto, e avendo alzato gli occhi s'accorse con la massima sorpresa che sul muro di cinta delle carceri si trovava un uomo.

Tutte le guardie presenti guardarono, allora, se l'individuo da loro arrestato mancasse dal cortile, e la guardia che aveva condotto il summenzionato eccedente, constatò che il suo uomo era sparito.

L'individuo era riuscito a salire nel cortile sovrastante e si era arrampicato sul muro.

Dopo una buona mezz'ora di esortazioni, le guardie riuscirono finalmente a farlo ridiscendere e lo rinchiusero nel camerone di trasporto, dove già si trovava un cenciaiuolo arrestato poco prima per eccessi.

Qualche minuto dopo le guardie udirono:

— Guardie, aiuto, el se impica, el se impica!...

Era il cenciaiuolo che gridava. I funzionari entrarono nel camerone, e trovarono l'individuo, che poco prima aveva tentato di fuggire, intento ad impiccarsi alle spranghe della finestra mediante la cinghia dei calzoni ridotta a nodo scorsoio.

Allora, per calmarlo, fu condotto dinanzi all'impiegato, il quale lo punì, seduta stante, con 18 ore d'arresto. Egli è il facchino Nicolò V., di 21 anni, da Macarsca.

Un mestiere che ha le sue attrattive. — Due agenti di p. s. improvvisati. Fino ad ora c'erano degl'individui che avevano la smania di spacciarsi per conti, marchesi, cavalieri, commendatori, od artisti di grido, ma non s'era dato mai il caso che a un individuo saltasse il ticchio di farsi passare per poliziotto. Ora, però, sembra che anche quel mestiere abbia per qualcuno delle attrattive, dal momento che si trova chi, non potendo farlo per interesse, lo fa per dilettantismo.

In un'osteria di via di Romagna c'era da qualche sera un individuo decentemente vestito, il quale aveva un'abilità più unica che rara per attaccare discorso con gli altri avventori e prendere parte a tutte le loro discussioni. Però, fino dalla prima sera, il tizio aveva dichiarato con una certa pompa che egli apparteneva al collegio degli agenti di Polizia. Questa confessione indispose alquanto gli avventori del locale, i quali incominciarono ad essere seccati dalla presenza dello sconosciuto sedicente poliziotto. Il vinaio vedendo che l'individuo frequentando il suo locale gli arrecava più danno che utile ed avendo dei dubbi sulla sua vantata professione, prese delle informazioni sul suo conto, e seppe che lo strano avventore non era altro che un cocchiere. Percui, volendoselo levare dai piedi, raccontò tutto a una guardia e l'altra sera il pseudo agente di pubblica sicurezza fu condotto in via Tigor.

Si qualificò per Giuseppe C., di 41 anni, cocchiere privato, abitante in via dei Cordaiuoli.

⁂ L'altro poliziotto per *sport* è l'operaio Carlo S., d'anni 28, abitante in via delle Sette fontane. Questi però non si limitò, come il C., a spacciarsi per agente di Polizia; ma fece anche un arresto. L'altra sera il S. si trovava in una osteria di via dei Cordaiuoli, e ad un tavolo poco discosto dal suo sedeva tranquillo un ragazzo che teneva dinanzi a se una mezzina di vino.

Il S. pensando forse - a torto - che il ragazzo non poteva aver guadagnato onestamente il denaro che spendeva bevendo e mangiando, lo invitò ad uscire dal locale e lo condusse all'ispettorato di androna del Moro. Ieri l'*arrestato* si qualificò per Renato B., d'anni 14, apprendista calderaio, da Belluno, abitante in via del Molino a vento e protestò indignato per il suo arresto.

L'ispettore rilasciò subito in libertà il B. e prese le generali del dilettante poliziotto.

Estratto dall'acqua. Il signor Giuseppe Gandi, proprietario della barca „Lucia" attualmente ormeggiata nel Canale, e il suo marinaio Pietro Velichi, mentre stavano sulla coperta, ieri notte, verso le tre e mezzo, udirono un tonfo, ed essendosi affacciati sul mare, videro un uomo che si dibatteva disperatamente nell'acqua.

Capitano e marinaio scesero allora nella barca e trassero a terra il pericolante. Questi non dava segno di vita, percui la guardia Antonio Zoch, che si trovava presente, mandò a chiamare un dottore della Guardia medica, e mentre lo si attendeva, s'ingegnò a praticare al sofferente la respirazione artificiale, mercè la quale, riuscì a rianimare per un poco lo sconosciuto.

Il medico poi lo fece rinvenvenire completamente, e lo fece accogliere all'ospedale.

Due signore (?) triestine arrestate per furto a Gorizia. Il nostro corrispondente di Gorizia ci scrive in data di domenica:

Come ogni anno in questo giorno, giunse qui oggi una quantià enorme di pellegrini, i quali, in ricorrenza della festa della Madonna, si recano per voto a Monte santo. Parecchi ne giunsero pure da Trieste, e tra questi c'erano due signore dall'aspetto distinto, con due bambini, le quali, dopo esser corse come tutti gli arrivati in cerca di un alloggio, finalmente trovarono un letto nell'osteria Macarovich. Questi, per levare d'impiccio le due forestiere, fece addirittura un sacrificio, percui è naturale che le due signore cercassero di attestargli tutta la loro gratitudine, e per compensarlo non trovarono di meglio... che di derubarlo di otto ghirlande, una collana da signora ed un portamonete contenente l'importo di 8 corone e 50 centesimi.

Per buona fortuna, però, il Macarovich si accorse quasi subito del furto e senza altro fece arrestare le due... distinte signore.

Queste vennero condotte dai gendarmi alle carceri di via Sant'Antonio.

Un ladro al bagno. La signora Antonietta G., abitante in via della Barriera vecchia, denunciò ieri alla Polizia che la mattina del 31 agosto p. p., mentre si trovava al bagno Fontana, era stata derubata del portamonete di pelle nera contenente l'importo di 16 corone e quattro biglietti del bagno stesso. Il portamonete si trovava nella sua veste, e questa nella cabina, della quale inavvertitamente ella aveva lasciata aperta la porta.

Un ladro alla posta. Al finestrino delle lettere raccomandate alla Posta centrale si presentava, ieri mattina, un giovine sui vent'anni, alto e snello, con un vestito grigio e con un cappello alla *lobbia*, e rivoltosi all'impiegata, le chiese 100 francobolli da 25 centesimi l'uno. Quando li ebbe, il giovanotto chiese ancora un francobollo da 6 centesimi, ma non lo attese: mentre la signorina cercava il francobollo, l'elegante se la svignò a gambe.

La signorina mandò subito in cerca del ladro, ma non riuscì a farlo rintracciare; perciò denunciò la cosa alla Polizia, dove depositò una cartolina illustrata lasciata sul banco dallo sconosciuto.

Infedele. Il proprietario della trattoria detta *da Fragola*, a Barcola, denunciava ieri mattina alla Polizia che uno dei suoi camerieri Adolfo M., di 42 anni, abitante in via di Crosada N. 7, domenica sera si era allontanato dal locale senza contargli l'introito della giornata, consistente in 16 corone.

Ieri nel pomeriggio il M. sapendo che le guardie lo cercavano, si presentò spontaneamente alla Direzione di Polizia. Il cancellista Malineck lo interrogò e poi lo fece condurre in via Tigor.

Piccolo furto. L'altra sera alle 10 e tre quarti, in una osteria di via dell'Olmo N. 2, venne arrestato il facchino Antonio S., di 35 anni, da Trieste, perchè trovato in possesso di un involto contenente tre tondini, due forchette, un coltello da tavola ed una tovaglia bianca, di dubbia provenienza. Dalle indagini attinte, risultò che l'arrestato si era introdotto da una finestra aperta nel lavoratorio da scalpellino di Ernesto Gotti, in androna dell'Olmo N. 4, e che da colà aveva asportato l'involto, a danno dello scalpellino Ermanno Decaccia, abitante al N. 5 di via Alighieri, che iersera, nell'allontanarsi, aveva lasciato sbadatamente nel lavoratorio.

Brutto tiro ad un portinaio. La triste avventura toccata ieri sera a Luigi Meneghetti, di 31 anni, portinaio della casa N. 1 di via del Farneto, sarà certamente per lui un ricordo. Venne nell'atrio della casa un vecchio che si accinse a fare il suo comodaccio. Il Meneghetti lo rimproverò e l'altro... arrestò i propri bollori e se ne andò.

Poco dopo, però, ecco capitare colà un giovanotto che, rimproverando il portinaio per l'opposizione fatta al vecchio, gli somministrò una buona dose di pugni. Il povero portinaio, con parecchie lesioni alla testa, ricorse alla Guardia medica.

In rissa. Guido Pascatto, di 25 anni, abitante in via Media N. 2, denunciava l'altra sera all'ispettorato di S. Giacomo che Augusto Marioli, di 22 anni, abitante in via del Molino a vento N. 60, in seguito a un diverbio lo aveva colpito con un calcio al basso ventre, cagionandogli una contusione che gli fu medicata alla Stazione centrale di soccorso.

In seguito a ciò ieri mattina il Marioli venne arrestato. Un impiegato lo interrogò, e poi lo rimandò col solito *salvo*.

⁂ Iermattina alle 3, in via della Barriera vecchia, due cocchieri: Luigi B., di 20 anni, ed Antonio B., di 30 anni, entrambi da Trieste, per futile motivo si azzuffarono.

Una guardia condusse i rissanti in via Tigor.

⁂ Giovanni Jacomin, di 19 anni, contadino, dimorante al N. 349 di S. Maria Madd. inferiore, domenica sera venne a contesa con un vicino, il quale lo percosse in modo da cagionargli una ferita al braccio destro.

Ricorse alla Guardia medica per le opportune cure.

„Metemo 'l caso..." Nell'osteria „Alle due colonne" in via del Torrente, entrava ieri sera verso le 8 un facchino che, dopo aver mangiato e bevuto facendo un conto di 88 centesimi, chiamò il cameriere e gli disse:

— La senti: metemo 'l caso che un individuo qualunque magnassi e bevessi, e dopo el diria de no 'ver un soldo; cossa la faria lei?

— Mi? lo faria arestar....

— Ben: alora la ciami le guardie.

— Parchè?

— Parchè mi no go un boro....

Il cameriere, infatti, chiamò le guardie e lo spiritoso insolvente finì in via Tigor, dove fu riconosciuto per Giuseppe Pislèr, di 26 anni, da Trieste.

Lesioni accidentali. Giovanni Bodigur, di 44 anni, portinaio della casa N. 8 di via Chiozza, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita alla faccia.

Il falegname Emilio Scoda, di 34 anni, abitante in via del Tintore N. 1, per accidente riportò una frattura del radio destro.

Vincenzo Gedda, di anni 38, bracciante, abitante in via delle Scuole nuove N. 19, riportò accidentalmente una ferita al capo.

Antonio Stocodich, di 71 anno, abitante in S. Maria Madd. inf. N. 95, casualmente riportò una ferita di taglio alla fronte.

Alla Guardia medica ricevettero le cure opportune.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.6, ore 2 pom. 25 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.9 — Oggi: Alta marea 8.29 ant., 8.0 pom. Bassa marea 2.0 ant., 2.3 pom.

Corrispondenza aperta. — *G. M.* Fiumi. Trattato di chimica. Tipografia roveretana. — *Italiano.* „Carta canta e villan dorme", Coi documenti in mano si è più sicuri dei patti stabiliti. - Non è prescritto alcun limite d'età per la licenza di porto d'armi. — *Assidua lettrice.* I quadri ad olio si puliscono lavandoli con acqua leggermente saponata dopo avervi tolto con molta cura la polvere; si rasciugano poi con uno straccio morbido di lana e si lavano infine di nuovo con alcool fino. E' un'operazione che esige molte precauzioni, per non guastare il quadro.

Ogni giorno una. Amorevolezze femminili.

Sposa. — Credi Ester che Gigi mi amerà sempre quando sarò vecchia?

Ester. — Oh! questo poi non tarderai a saperlo.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE - Stagione d'opera - (ore 8) «Nabucco», in 4 parti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Juno" da Braila e scali con 2 passeggeri, „Leda" da Venezia con 31 passeggeri, „Danubio" da Spizza e scali con 75 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Jason" da Cattaro con 4 passeggeri, „Albania" da Risano con 2 passeggeri, „Mosor" da Metcovich pure con 2 passeggeri, e lo scooner italiano „Lucia Campisi" da Ravenna.

⁂ Partì il piroscafo a.-u. „Petka" per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Alberta" partì il 2 corr. da Singapore, l'„Anna" in viaggio da Moji per Singapore", l'„Auguste" in viaggio da Taganrog per Bergen, passò Costantinopoli il 2, l'„Emilia" a Calcutta, il „Federica" partì il 7 da Aden per Calcutta, il „Jenny" sotto scarico a Buenos-Ayres, il „Lodovica" in viaggio da New York per il Capo passò S. Vincenzo il 5, il „Lucia" in viaggio da Soerabaja per Hongkong, il „Margherita" partito il 17 da Anversa per Hankow passò Suez il 3, il „Maria" partito da Singapore, il „Marianne" in viaggio da Cardiff per Port Arthur, il „Miramar" sotto scarico a Rotterdam, il „Teresa" sotto scarico a Filadelfia, il „Frieda" arrivò il 28 a Muroran, il „Wanda" arrivò il 6 a Singapore proveniente da Kobinstsu, l'„Abbazia" sotto carico a New-Orleans, l'„Aquileja" arrivò a Tampa il 31, il „Betty" in viaggio da Trieste per New York fece carbone il 16 ad Algeri, il „Lacroma" atteso qui oggi da Marsiglia, il „Kate" da Batum arrivò l'8 a Sciangai, il „Clio" arrivò a Odessa, l'„Eros" partì il 7 da Alessandria per Nicolaieff, il „Prazzatus" da Braila passò Gibilterra diretto a Rotterdam.

Piroscafi lloydiani. Il „Calipso" partì l'8 da Ineboli per Alessandria, l'„Amphitrite" partì da Costantinopoli per scali, Brindisi e Trieste, il „Semiramis" partì il 7 corrente da Alessandria atteso stamane a Brindisi, da dove proseguirà per Trieste.

Sinistri marittimi. L'amministrazione del *Bureau Veritas* pubblica la consueta statistica dei sinistri marittimi, avvenuti o segnalati durante il mese di luglio u. s., riguardante tutte le marine mercantili del mondo.

Il numero dei navigli a vela naufragati in detto mese è di 44, e precisamente: 1 germanico, 10 americani, 9 inglesi, 1 argentino, 3 francesi, 2 greci, 2 italiani, 1 giapponese, 9 norvegesi, 1 russo, 1 portoghese e 4 svedesi.

In questo totale sono compresi due velieri che per mancanza di notizie si ritengono perduti.

Il numero dei navigli a vapore è di 27, così divisi per nazionalità:

5 germanici, 1 americano, 12 inglesi, 2 austriaci, 4 spagnoli, 2 francesi, e 1 russo.

Le cause di questi naufragi vanno ascritte per i velieri: 14 per arrenamento, 3 per abbordaggio, 3 incendiati, 2 sommersi, 1 abbandonato e 19 condannati per cause diverse di sinistri che non li rendevano più atti alla navigazione.

Per i navigli a vapore: 20 per arrenamento, 3 per abbordaggio e 4 condannati.

— Il piroscafo fiumano „Palermo" che come riferimmo si era incagliato presso Wasa nel Mar Baltico, il 7 corr., con l'aiuto di rimorchiatori fu disincagliato.

Per il salvataggio era stata pattuita la somma di 2000 sterline.

COMUNICATI *)

La riapertura dell'autorizzato corso serale privato per lo studio della lingua serba con lingua d'insegnamento italiana, seguirà addì 16 corrente.

Informazioni giornalmente dalle 11-12.

Scuola Serba, via Campanile N. 8,

La sottoscritta Ditta si fa un dovere d'avvisare la sua spettabile clientela, che avendo asportato prima dell'incendio tanto i tini di fabbricazione, come pure un quantitativo d'aceto di sua spettanza, essa è oggi la sola che possa fornire le medesime qualità che forniva fino ad ora la cessata Ditta „Riunite Fabbriche d'aceto."

Nel mentre si riserva d'inviare fra giorni le relative circolari.

Con stima

Luigi Salvador
Premiata fabbrica d'aceto

Consorzio Agrario Distrettuale ROVIGNO

AVVISO.

Siamo prossimi alla vendemmia e per di più ad una vendemmia abbondante che impensierisce il povero produttore sul collocamento della merce. Già negli anni di minore abbondanza si commettevano degli abusi da parte di ingordi speculatori o dei loro mandatari, i quali pur di guadagnarsi una provvigione nè meritata nè legale, disprezzavano la merce, per cui uve di prima qualità venivano vendute ad un prezzo irrisorio, mentre talvolta, sempre pei loro raggiri, accadeva pure che uve scarte venivano vendute per fine, con grave danno del compratore. In questi ultimi anni si fece addirittura un abuso del pesamosto ed ogni calzolaio si credette in diritto di farsi per l'occasione sensale, salire sui carri e misurare il mosto con quell'istrumento che per quanto semplice deve essere affidato a persone esperte, dovendosi tener conto del tempo in cui fu fatta la vendemmia, delle diverse sostanze che stanno in sospensione nel mosto in parola, nonchè della temperatura.

A tutti questi inconvenienti conviene ormai porre riparo. A tale scopo la Presidenza del Consorzio agrario distrettuale, d'accordo con la Delegazione magistratuale, è venuta nella determinazione di avocare a sè questo importante affare del mercato dell'uva, per garanzia tanto del compratore quanto del venditore istesso. La Presidenza del Consorzio si costituisce pertanto, senza alcun compenso, mediatrice fra questo e quello e pur non escludendo i due sensali patentati della piazza (i quali potranno esercitare e farsi pagare i loro diritti anche dal venditore, qualora l'uno o l'altro accetti la loro mediazione) curerà il regolare procedimento del mercato e per facilitarlo e perchè compratore e venditore sappiano a che prezzo possano pagare, rispettivamente vendere le varie uve, passerà all'assaggio dei rispettivi mosti (meno che di quelli che d'accordo con le parti vengono ceduti al prezzo medio) e applicherà sulla castellana una targhetta contenente la gradazione e la data.

L'assaggio verrà eseguito accuratamente e da uve intiere per avere una più precisa idea della qualità e al caso confronterà il mosto stesso se vi fosse sospetto di aggiunta di acqua. In questi casi come pure quelli che vi fossero mescolate uve scadenti, la Delegazione del Consorzio con quella del Municipio si costituirà in tribunale arbitramentale e si pronuncierà inappellabilmente.

Vengono pertanto eccitati tutti coloro che avessero interesse ed intendono approfittare dell'abbondante vendemmia e in uno delle eccellenti qualità di uve (dappoichè non conviene dimenticare che per l'eccezionale buon andamento della stagione le uve non furono visitate dai soliti malanni e maturano perfettamente) a rivolgersi alla Presidenza del Consorzio, non fosse altro per dilucidazioni e schiarimenti che nessuno potrà dare con maggior scienza e coscienza.

E' tempo che il nostro paese, che produce pure così eccellenti qualità di vini, tanto da taglio che da pasto, rioccupi il posto che teneva prima e che ha perduto soltanto in conseguenza della ingorda speculazione.

Vengono finalmente pregati i vari Consorzi agrari distrettuali, nonchè i Comuni stessi a dare la maggiore publicità possibile al presente avviso.

ROVIGNO, 5 Settembre 1901.

LA PRESIDENZA del Consorzio Agrario Distrettuale

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **10 Settembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. via Belvedere 35 - pianoforte, suppellettili.
10 a. via Piccolomini 6 — suppellettili.
10 a. via Manzoni 4 e via Foscolo — cavallo, finimenti, giardiniera e suppellettili.
10 a. via del Rive 4 e via Pietà 13 — carro cavalli e suppellettili.
10 a. via Commerciale 18 — suppellettili.
10 a. via Stadion 25 — cassa forte e formaggi

8 settembre.

Da AQUILEJA.

Contro la pellagra. Dal giorno 2 del mese corrente e per successivi quaranta giorni, a cura del Comitato locale per combattere la pellagra, ricevono gratuitamente il pranzo 44 persone, cioè 1 uomo, 14 donne, 13 ragazzi e 16 ragazze.

Da PIRANO.

Un ricreatorio. I salesiani hanno inaugurato domenica, con molta solennità, anche qui un loro ricreatorio maschile.

Da FIUME.

La morte d'un giornalista. Stamane alle 10, dopo breve malattia, cessò di vivere il signor Nereo Mayer, direttore della *Bilancia*. Il defunto, persona generalmente stimata come uomo e come pubblicista, collaborò per ben 27 anni alla *Bilancia*. Aveva 56 anni ed era nato nel Trentino, ove aveva iniziato la sua attività giornalistica nell'*Alto Adige*. La morte dello stimato collega venne appresa con generale rincrescimento.

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero, essendo il Mayer morto di febbre tifoidea.

Da PARENZO.

Per chi chiede sussidi scolastici. La Giunta provinciale ha preso in via di massima la deliberazione di non prendere quind'innanzi in considerazione le domande pel conferimento di sussidi scolastici, che venissero presentate dopo trascorso il termine inserito nel rispettivo avviso di concorso.

Lavori all'Istituto agrario. La Giunta ha approvato il progetto ed il preventivo per la ricostruzione di un tratto dell'edificio dell'Istituto agrario provinciale (per cor. 9450) e fu incaricato il dipartimento tecnico dell'esecuzione del lavoro.

Il dipartimento tecnico provinciale. Verrà presentata alla Dieta, ancora nella presente sessione, proposta per parziale modificazione dell'organico del dipartimento tecnico provinciale.

Sciarada

Secondo Elvira d'essere *totale*
e coll'*uno* del viso attira amanti,
poi li abbandona. Non le accadrà male
dopo averne burlati tanti e tanti?

Rug.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORONARE, RECARONO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 9 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 628.—, Staatsbahn 624.—, Alpine 389.50. – La borsa di Berlino chiude debole: Credit 197.40 (197.—), Disconto 174.— (174.30), Italiana 98.80 (98.80) — Milano segna in chiusa: Cambio 103.97 (104.02), Rendita 102.62 (102.67), Meridionali 717.50 (717.50), Mediterraneo 538.50 (535.50). – Parigi: Apertura dell'Italiana 98.90 per cassa. —.—. Chiusa Francese 101.25 (101.85), Italiana 98.85 (98.90), Spagnuola 71.75 (71.90), Banche Ottomane 526.— (526.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi —.— (103.25).

Qui Rendita Italiana da 97.55 a 97.95, Credit da 627.— a 629.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.03, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.10 a 239.60, Francia 94.80 a 95.10, Italia 91.10 a 91.35, Banconote italiane 91.15 a 91.35, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 98.50 a 98.85 Rendita ungherese in Corone da 92.50 a 92.75, Credit 627.— a 629.—, Italiana 97.60 a 97.90, Staatsbahn 622.— a 624.—, Lombarde 85.— a 87.—, Lotti turchi 95.50 a 97.50.

Parigi 9. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.85, Rendita italiana 5% 98.85, Rendita spagnuola esterna 71.75, Azioni Banca ottomana 526.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.90, Cambio Londra 252.10, Egiziane 109.10, Rendita austriaca in oro 101.85, Rendita ungherese in oro 4% —.—. Länderbank 103.25, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi —.—, Azion Meridionali italiane 687.— sosta

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 3/4, Lombardi 4 1/8 Argento 26 15/16 Rendita spagnuola 70 3/4, Italiana 97 3/4, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza —. Introiti della Banca —.—.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.— calmo

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.50, per dicembre 28.25, per marzo 28.75, per maggio 29.25. Denaro.

Amburgo 9. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 28—30, buono loco 31—33.

Havre 9. Chiusa. Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 34.—, per gennaio a fr. 34.75.

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne futuro, sost., invariato.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato stazio Tenders in Docheta 600 Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 500. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Sett. nuovo (Middling) 4 40/64 Ottobre uso nuovo (good ordinary) 4 22/64 Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 22/64. Novembre-Decembre 4 20/64 Dicembre-Gennaio 4 20/64 Gennaio-Febbraio 4 19/64 Febbraio-Marzo 4 19/64 Marzo-Aprile 4 19/64.

Cereali. *Londra* 9. Frumento future Market mese corr. 4.8 1/2, ottob. 5.10 1/2. Formentone sett. 4.9 1/2, novembre 4.5 1/2.

Metalli. *Londra* 9. (Diretto). Stagno Straits 114 3/4. Rame Chile Bars good ord. brands 67—.

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 61.50, p. ottobre 61.75, nov.-dec. 62.—, quattro primi mesi 62.75. flacco

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 15.25, per ott. 15.50, quattro mesi da nov. 15.75, quattro primi mesi 16.—. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corr.te 21.45, p. ott. 21.75, quattro mesi da nov. 22.50, quattro primi mesi 22.80. flacco

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.35, per ott. 27.65, quattro mesi da novembre 28.55, quattro primi mesi 28.95. flacco

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 28.—, per ottobre 28.50, nov.-dec. 29.—, quattro primi mesi 29.50. flacco

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 21.75.—22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.37 1/2, per ott. 25.50— calmo, quattro mesi da ottobre 25.62 1/2, 4 primi mesi 26.62 1/2. Raff. 99.50 a 100.—.

Amburgo 9. (Chiusa). Per settem. 8.07, per ottobre 8.30, per dicembre 8.37, per marzo 8.57, per maggio 8.72, per luglio 8.87. calmo.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 settembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Adriatico	10	Caricazione
6	Bohemia	12	»
9			
12 a	Malabar	10	»
12 b	Aeronauta	10	»
13 a	Dubrovnik	12	Scaricazione
13 b	Lapad	10	Caricazione
14	Kolpino	10	»
17	Sapho	13	Scaricazione
21	Tisza	12	»
22	G. Schenker	12	»
24			
Molo I	Carlo	10	»
Molo II			
»			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Gerente Responsabile Augusto Rocco — Trieste

LORENZO GOMBAC

POSSIDENTE,

dopo lunga e penosa malattia spirò questa mane alle ore 11, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà martedì 10 corr., alle ore 5 pom.

Gretta, 9 Settembre 1901.

Francesca nata **Laurencic**
consorte

Maria Carolina figlie — **Giuseppe** (assente) **Giov. Maria Francesco** figli

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO,

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone e in particolar modo il personale della Centrale Elettrica che in vari modi vollero onorare la memoria del suo indimenticabile consorte.

Orsolina ved. Mullich.

GIOVANNI GOICH

ARMATORE E POSSIDENTE

dopo lunghe sofferenze cessò di vivere a Vienna li 9 corrente, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Anna**, i figli **Gianni** e **Oscar**, le figlie **Ester** mar. **Glasar, Mary, Alice, Giannina, Carmelita,** nonchè il genero **Francesco Glasar** i. r. primo tenente degli usseri (assente), affranti dal dolore, dànno parte di sì irreparabile perdita a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

Il giorno dei funerali verrà notificato con altro avviso.

TRIESTE, 9 Settembre 1901.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

A quanti con animo squisitamente gentile presero parte al gravissimo lutto da cui fu colpita, porge commossa sentiti ringraziamenti la

Famiglia Oscar Gentilomo

TRIESTE, 9 Settembre 1901.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per la spedizione, in uno stabilimento, abile ragazza per mettere sotto fascia stampati. — Offerte con referenze sub «Speditrice» al Piccolo. 1805

Ricercasi per una fabbrica della Boemia un abile comptoirista conosca bene la corrispondenza italiana e tedesca. Offerte alla Amministrazione del giornale sotto O. E. 33. 1426

Ricercansi lavoranti sarte da donna ed apprendiste. Piazza Borsa 3, III. 1627

Ricercasi ragazza stiratrice, via Castaldi N. 5, piano I. 1625

Ricercasi ragazzo orologiaio via Belvedere 12. 1588

Ricercasi prontamente lavorante baulaio, valigiaio, lavoro contratti. Beccherie 6, Fano. 9625

Ricercasi cuoca tedesca, paga 30 corone mensili. Ig. Neumann, Cambio Valute 2. 9624

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Madonna del mare 2. 9622

Ricercasi mezzo facchino per drogheria. Indirizzo Piccolo. 9621

Ricercasi persona seria munita di cauzione, qualificata per la direzione d'un primario negozio al dettaglio. Indispensabile perfetta cognizione della lingua tedesca. Offerte sub «R. 12» Piccolo. 1688

Ricercasi portinaio marito e moglie per la casa di via S. Francesco 8. Offerte sub «S. Francesco» Piccolo. 1702

Ricercasi ragazzo per negozio. Roma Sandrini, piazza della Borsa. 9631

Ricercasi mediatore impieghi. Offerte sub «Mediatore» al Piccolo. 1643

Ricercasi servetta famiglia piccola. Alfieri 2 A quinto. 1673

Ricercasi ragazza dal quattordici—sedici anni, e garzone per orefice. Indirizzo Piccolo. 1659

Cercansi donna servizi. Via Ireneo N. 2, II. 1635

Cuoca ricercasi che accudisca pure lavori casa Rivolgersi Via Istituto N. 3 I. p. 1654

Cercasi per fuori, brava domestica per albergo. Indirizzo al Piccolo. 1563

Praticante di circa 18-20 anni che conosca la lingua italiana e tedesca, versato nelle mansioni doganali, trova pronto impiego da ditta commerciale. Paga secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 1583

Signorina che corrisponda perfettamente italiano, tedesco e slavo viene ricercata prontamente per scrittoio. Offerte sub «Corrispondente» 1611

Giovani tedeschi e tedesche che scrivono svelto lettere postali accettansi villa Teresa, San Giovanni, verso pagamento due corone giornalmente. Preferibile stenografia, per abili impiego fisso. 1613

Legatore di libri capace di ogni lavoro di legatura e doratura, ricerca la Casa dei Poveri. 1585

Garzone per negozio paga 4 corone settimanali ricerca Brill, Corso. 9627

Si ricerca corrispondente tedesco serbo-croato come pure un praticante. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 1687

Comptoirista signorina di buona famiglia conoscendo perfettamente italiano, tedesco, trova buon posto in scrittoio importante ditta importazioni ramo coloniali ecc. Dirigere offerte al Piccolo sub «Intelligente». 1718

Casa commerciale di primo ordine, ricerca prontamente abile signorina per leggeri lavori scrittoio. Inutile offrirsi senza conoscenza italiano, tedesco e bella calligrafia. Offerte sub «Attiva» all'Amministrazione del giornale. 1717

Signorina intelligente ricercasi per scrittorio primaria ditta commissioni, esigesi bella calligrafia e conoscenza perfetta italiano, tedesco, possibilmente qualche piccola cognizione inglese. Offerte sub «Brava» al Piccolo. 1716

Signorina di buona famiglia, conoscendo perfettamente tedesco, possibilmente anche croato, trova buon impiego presso primaria ditta. Offerte indirizzare al Piccolo sub «Dalmatia». 1660

Mediatore ricercasi per trovare impiego in ramo commestibili qui o fuori verso lauto compenso. Indirizzo al Piccolo. 1638

Signorina desidera entrare scrivana oppure praticante avvocato. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 1327

Signora vedova cerca posto come dama di compagnia o come direttrice di casa presso vedovo anche con figli. Referenze ottime. Offerte al Piccolo sub «Speranza». 1512

Signora vedova sola, parla tedesco, italiano, slavo, perfetta nella direzione di casa e cucina, specialmente per tenute in campagna desidera collocarsi presso signore solo oppure in Hôtel o Restaurant fuori. Gentili offerte sub A. B. Piccolo. 1513

Ragazza povera cerca lavoro, capacissima stirare, cucire, raccomandasi famiglie, alberghi. Indirizzo Piccolo. 1629

Giovane viaggiatore pratico conosce perfettamente il Carso, la Stiria, Carintia, Cragno cercherebbe casa commerciale in coloniali piccola paga e provvigione. Offerte «1877» al Piccolo. 1620

Viennese di 17 anni, scuola reale, pratico lavori scrittoio, perfetta conoscenza della corrispondenza tedesca e conoscenza preliminare delle lingue italiana, francese, perfetto stenografo ed abile nello scrivere a macchina cerca posto a Trieste. Leo Baumann, Vienna, V, Grüngasse 12. 1616

Brava cuoca italiana cerca prontamente posto in qualche famiglia signorile. Offerte «Cuoca» Piccolo. 1600

Ragazza giovane simpatica cerca occupazione quale cassiera od altro. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 1596

Cameriera offresi buona famiglia tedesca. Offerte «Tedesca» al Piccolo. 1590

Signora vedova educatissima viennese, cerca posto come direttrice di casa presso signore distinta famiglia, anche se sofferente. Offerte «W. 22» Piccolo. 1604

Giovane dispone alcune ore sera lavori scrittoio, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca. Offerte sub «Contabilità». 9628

Amministrazione stabile assumerebbe impiegato primario stabilimento verso abbuono parte affitto quartiere. Garanzia, referenze ineccepibili. Offerte «Stabile» Piccolo. 1213

Giovane con cauzione cerca posto quale riscuotitore od altro. Roncalli, Farneto 6, I. 1630

Tagliatore prenderebbe in consegna calzoleria. Clientela propria, 3000 corone annue. Via Istria 2 A. 1640

Corrispondente italiano tedesco serbo croato contabile desidera migliorare posizione. Domande sub «Volontà» al Piccolo. 1706

Impiegato ventenne cerca occupazione, diverse ore giornalmente. Offerte «Inferiore» Piccolo. 1888

Signorina forestiera cerca posto quale sarta di casa, andrebbe anche quale bonne tedesca fuori. Via Valdirivo 26, I. 1646

Giovane pratico manipolazioni doganali cerca posto. Offerte sub «Giovane» al Piccolo. 1642

Signorina capacissima stirare cucire cerca famiglie per andare giornata. Barriera 21 terzo. 1684

ISTRUZIONE

Recitazione, pronunzia e conversazione italiana Ettore Dominici. Piazza S.ta Caterina 3. 1208

Professore celerissimamente insegna italiano-francese, metodo facile. Torrente 26, secondo. 1237

Adulti apprendono in trenta-quaranta lezioni leggere, scrivere, parlare tedesco, italiano, conteggio. Onorario: Una corona. Indirizzo Piccolo. 1624

Studente della VIII ginnasiale tedesca cerca lezioni. Indirizzo al Piccolo. 1634

Madame Primislas-Lallement de retour à Trieste, reprend ses leçons le 15 courant. cours de: diction, conversation et litterature, Via Nuova 27, III étage. 1212

Institutrice française, Diplôme supérieur, Paris, donne leçons. Rivolgersi Forni 20 II sin. 4881

Il vero professore francese è colui che ha insegnato nelle scuole pubbliche francesi, e che può presentare i certificati debitamente legalizzati dei suoi superiori. Le famiglie le quali desiderano accordare la loro fiducia a un maestro in tali condizioni sono pregate di rivolgersi alla libreria Schimpff, piazza della Borsa, ove potranno rendersi conto de visù del valore delle sue referenze. 1352

English Lady certificated gives lessons Corso 4, III, porta 9. 1503

Istrumenti ad arco, ottoni, legni, insegna maestro approvato. Indirizzo Piccolo. 1251

Lezione di canto, completa lo studio fino perfezione, metodo rinomato, impartisce maestra di canto, diplomata al Conservatorio di Vienna. Parla tedesco, italiano, francese, ottimi certificati. Offerte sub «Concerto» Piccolo. 1591

Signora giovane impartisce lezioni di piano a principianti adolescenti o signorine, metodo facile. Indirizzo Piccolo. 1584

Sala Tersicore! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 5, Pietro Modugno. 1633

AFFITTANZE

Cercasi stanza ammobiliata per due giovani impiegati pressi S. Antonio nuovo, Piazza Caserma. Offerte sub «Capitano» al Piccolo. 1626

Cercasi per signore tedesco dal primo ottobre in poi bella stanza ammobiliata con costo presso distinta famiglia italiana. Offerte «XX» al Piccolo. 1617

Presso distinta famiglia ricercasi stanza e camerino ammobiliati, costo. Offerte «Distinta» Piccolo. 9623

Cercasi prontamente abitazione, composta di due stanze cucina, eventualmente anticamera, oppure stanza con camerino e cucina. L'abitazione dev'essere disobbligata, con closet separato, centro, oppure non lontano dalla città. Offerte con prezzo «G. D.» Piccolo. 1650

Ricercasi stanza elegante presso distinta famiglia da signore stabile. Offerte con prezzo indirizzare al Piccolo sub «29». 1661

Ricercansi due stanze unite, ammobiliate, con comodo cucina, posizione centrale, una con stufa, bene arredate. Rispondere sub «1000» al Piccolo. 1714

Affittasi camera vuota, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, II. 1549

Affittasi stanza ammobiliata per due giovani con costo. Indirizzo Piccolo. 1690

Impiegata cerca stanza centro possibilmente famiglia tedesca. Offerte: «Tedesca» posta restante. 1695

Affittansi prontamente tre stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 1618

Affittansi prontamente camerino ammobiliato e camera vuota. Indirizzo Piccolo. 1614

Affittansi prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, una da ricevere l'altra da letto. Via Valdirivo 14, primo piano, porta 5. 1602

Affittansi prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, via Molin piccolo 1, piano secondo, porta 7. 1603

Affittasi stanza ammobiliata per signore stabile presso famiglia tedesca, Lazzaretto vecchio N. 9, II, p. 8. 1607

Affittansi due o più stanze ammobiliate, una ingresso libero. Piazza della Borsa N. 5, III piano. 1597

Affittasi prontamente stanza con due letti, ingresso libero, possibilmente a due studenti. Via S. Maurizio 9, I. 1586

Affittansi magazzino grande, altro piccolo con uso cortile ed acqua. Via Carpison 4. 1391

Affittasi stanza grande vuota volendo stanzetta attigua, ingresso separato. Commerciale 11, p. I. 1659

Affittasi stanza ammobiliata vista al mare. — Piazza Negozianti 1, IV. 9616

Affittasi stanza ammobiliata, via S. Michele 29, II, porta 8. 1633

Affittansi prontamente due stanze elegantemente ammobiliate. Molin piccolo N. 3, secondo piano, porta 8. 1666

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 1, porta 7. 1720

Affittasi stanza grande ammobiliata, ingresso libero. Santa Caterina 4, primo. 1722

Affittansi due camere vuote, camerino. Carradori N. 1, IV, destra. 9629

Affittasi camera vuota. Indirizzo al Piccolo. 1651

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Geppa 10, secondo piano. 1647

Affittansi due stanze bene ammobiliate, una ingresso libero. Maiolica 13 I sinistra 1676

Affittansi prontamente due camere cucina 230, due camere cucina, giardino 120; campagna, Acquedotto 29, mediatore Mosettich 1670

Affittasi stanza interna volendo costo, anche per studenti. Via Ponterosso 4, I p. 1672

Affittasi bella stanza vuota, gas, stufa, ingresso libero posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1657

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via della Loggia 3 I. 1679

Affittasi in via Massimiliana quartiere signorile, vista stupenda al mare e città, sala, 5 camere, camera bagno, camera servitù, 2 cantinette, cucina, giardino, prezzo assai conveniente. Informazioni presso Unica Autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze. San Spiridione 3, telefono 1047. 1683

Affittasi 24 ottobre stanza con due o più letti, attiguo salotto, con o senza piano, ingresso libero. Piazza Borsa 7, terzo. 1682

Causa partenza, alloggio di fiorini 520 per 350. Indirizzo Piccolo. 812

Quartiere quattro camere, camerino e cucina. Acquedotto 61, I piano. Rivolgersi portinaia. 9613

Prontamente stanza vuota, ingresso libero, via Istituto N. 22, III p. 1623

Distinta signora affitterebbe bellissima stanza ammobiliata signore distinto desiderando pensione fina, nettezza, ordine, quiete. Indirizzo al Piccolo. 1622

160 fiorini affittansi due camere, cucina, primo piano. Scalinata 2. 1609

Una camera vuota da affittare, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1601

Cameretta vuota, ingresso libero, affittasi via degli Armeni 2, II. 1585

Bellissima stanza ammobiliata affittasi, parchettata, due finestre, stufa. Via Chiozza 23, I. 1593

Quattro camere, camerino, cucina, soffitta, giardino, via S. Marco, affittansi prontamente prezzo buonissimo. Rivolgersi G. Nassiguerra, via Boschetto 11. 1711

Stanza ammobiliata affittasi I p. centro. Indirizzo al Piccolo. 1592

Distinto signore trova, centro, due elegantissime stanze con stufa, parchetti, presso piccola, quieta famiglia. Entrata disobbligata. Indirizzo Piccolo. 1721

1 fiorino settimana, camerino ammobiliato. Istituto N. 13, V piano, p. 14. 1644

Due signori trovano stanza ammobiliata, costo. Barriera 8 I destra. 1671

Una bella stanza ammobiliata con ingresso libero è d'affittare prontamente. Via Valdirivo N. 28, I p. 1645

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Libri scolastici usati in edizioni garantite si comperano, vendono e scambiano vantaggiosamente nella libreria Corso 29. 1418

Acquisto trattoria-osteria, indirizzare lettera Antonio Roic, Cantiere S. Marco, esclusi mediatori. 1694

Macchina da scrivere ricercasi. Scrivere prezzo, dettagli sotto «Macchina» al Piccolo. 1699

Ricercasi un triciclo per bambino di 6 anni. Indirizzo al Piccolo. 1658

Vendesi negozio bene avviato in buona posizione articoli uso marina, ovvero ricercasi socio con corone 10,000, risposta al Piccolo sub «Fortuna». 1127

Vendonsi botti ungheresi rovere, fresche di vino, capacità 7-15-20 ettolitri. Spessore 70 millimetri. Presso L. Stern, Gorizia. 83 (A. G.)

Vendonsi letti, suste, materassi, tavolo, lampada, lavamano, modioni, chiffonnier, armadietto. Campanile 7, II. 1615

Vendonsi due pappagalli brasiliani. Via del Salice N. 2, pasticceria. 1678

Vendesi splendida lampada da appendere a petrolio. Indirizzo Piccolo. 1693

Vendesi od affittasi osteria buone condizioni. Roncalli, Farneto 6, primo. 1631

Vendesi buffet marmo Sant'Anna, come nuovo Chiozza 6 porta 8. 1712

Vendesi bellissima cassaforte come nuova uso famiglia, Numero uno. Chiozza 6, porta 8. 1707

Bicicletta ottimo stato vendesi fiorini 25, visibile fino le 11. Indirizzo al Piccolo. 1674

Cedonsi steccati vetriate, inferriate il tutto di uno scrittoio quasi nuovo demolito. Indirizzo al Piccolo. 1610

Libri quasi nuovi terza, quarta Ginnasio tedesco vendonsi metà prezzo. Via Navali 2, pianoterra, sinistra. 1628

Obbiettivo Görz eccellente vendesi occasione fiorini 22. Indirizzo Piccolo. 1632

Botti vuote da vendere, deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 752

Libri usati, prime quattro classi Ginnasio tedesco, e Bürgerschule vendonsi. Acquedotto 48, III. 1589

Biciclette uomo e donna fiorini 25 in poi. Tandem fiorini 55. Via Commerciale 1, portinaio. 1692

Singer nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 9620

Pianino e pianoforte usato vendesi prezzo mitissimo. Cavana 8. 9626

Bicicletta «Helios» ottimo stato vendesi fiorini 60, causa salute. Indirizzo al Piccolo. 827

Bicicletta in buonissimo stato si vende, dal portinaio, via delle Legna 6. 1662

Bicicletta quasi nuova, vendesi, fior. settanta. Krizeh, Barbiere, Caterina 7. 1723

Pianoforte Mignon, buonissimo, ottimo stato vendesi. Corso 20, primo, destra 1704

Pianino color noce, corde incrociate, vendesi, occasione. Visitare dalle 9—11 e 2—5. Indirizzo Piccolo. 1701

Leggio per violinista vendesi. Valdirivo 22, piano terzo, sinistra. 1648

Tandem corsa stradale quasi nuovo, bicicletta americana corsa poco usata vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1677

Letti completi, chiffoniers, reposé, specchio, oggetti cinesi, vendonsi via Barriera 20, III. 1656

Occasione tavolo pranzo crociera, cosse nuovo noce americana, divanetto fantasia, sedie assortite, modiglioni Vienna, diversi mobili sciolti assortiti. Visitare qualunque ora per accertarsi. Chiozza 6, porta 8. 1713

Occasione 50 paia stivali per donna e uomo per inverno si vendono a prezzo ridotto, causa partenza. Via della Guardia N. 1, trattoria. 1635

8,500 fiorini vendesi stabile nuovo posizione centrica buona rendita. Offerte dirette G. Nassiguerra, via Boschetto 11. 1710

Occasione stupenda stanza da letto colonne a giorno, noce americana, marmi Sant'Anna e galleria. Chiozza 6 porta 8. 1708

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrite due consegnazioni postali colle rispettive rivalse, onesto trovatore portarle verso buona mancia, presso Rotter, San Giovanni, villa Teresa. 1612

Smarrita catenella oro ieri dopopranzo Miramar. Generosa mancia portandola Piccolo. 1598

Smarrito orologio d'oro. Mancia portandolo al Piccolo. 1655

Catena oro due ciondoli, Madonna e stella, smarrita via Torrente, S. Francesco, Fontana, Giardino pubblico, via Giotto. Mancia al trovatore. Indirizzo Piccolo. 44

Smarrita spilla con una perla e due rosette, nei pressi Barriera vecchia, stazione del tramway. Trattandosi di caro ricordo, l'onesto trovatore verrà generosamente ricompensato portandola al Piccolo. 1619

DIVERSI

Piazza della Borsa. Era estasi, ma aveva anche sue spine. 1703

Presto e bene di rado avviene! Pure col mio metodo infallibile ognuno apprende in trenta—quaranta lezioni, tedesco, italiano, conteggio. Soldi cinquanta. Indirizzo Piccolo. 1637

Virginia prega amico di Emilio B. ritirare lettera solito indirizzo. 1653

The English lady residing in Acquedotto 48 III has returned and will resume her lessons. 1538

Mary. Simpaticona dopo tanto ieri ebbi il piacere di vedervi, gradite miei omaggi !... S. Tiziano (!) 1606

Fior di gaggia risponde giacere lettera alla posta, motto convenuto. 1680

Ombrello. Perchè no domenica casa? fede, vaccinazione, occhi ore una. 1769

Elvira!!! 1665

Rica. Ricevuto cartolina, lettere, ma non la scatoletta. Saluti cordialissimi. 1686

Vedovo 44 anni, con prole, condizione civile, dovendo stabilire azienda Trieste, desidera contrarre matrimonio con nubile o vedova con dote garantita con rendita italiana. Massima segretezza. Esclusi intermediari. Dirigere offerte «A. A. 101». Bari. Italia. 1300

Negoziante trentenne, israelita, incontrerebbe matrimonio con signorina o vedova avente dote per ampliare proprio commercio. Gentili offerte sub «G. G. 10» fermo posta. 9630

Cercasi buona famiglia per allogare in pensione tre bambini da 2 a 6 anni. Prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1696

Studente trova intera pensione in distinta famiglia di professore tedesco. Conversazione tedesca e francese. Indirizzo Piccolo. 1641

Scolaro trova prontamente presso famiglia tedesca alloggio e costo. Indirizzo Piccolo. 1649

Prontissimo buon costo, stanza pulitissima. Chiozza, primo piano, prezzo bassissimo. «Giornale». 1700

Studente della VIII ginnasiale tedesca, cerca famiglia, presso la quale abiterebbe ed istruirebbe. Indirizzo Piccolo. 1664

Famiglia darebbe vitto, alloggio due studenti. Farneto 25, I, destra. 1669

2 studenti trovano collocamento presso famiglia tedesca, Lazzaretto vecchio N. 9, II, p. 8. 1608

Famiglia italiana che parla tedesco, sloveno, prende studenti. Lubiana, Maria Theresia Strasse 8, Josephine Koren. 1304

Ragazzo dodicenne vorrebbesi collocare a pensione (lavatura esclusa) presso coniugi soli tedeschi. Esigenze modestissime, prezzo fiorini 12 mensili. Offerte «Sorveglianza» posta Barriera. 1470

Distinta famiglia cerca Maestra o Impiegata a pensione vicinanza Piazza Giuseppina Indirizzo Piccolo. 1559

Ricercasi capitalista con 15-20000 fior. per primaria industria elettrotecnica, disponesi forza idraulica eventualmente vendesi brevetto. Offerte Piccolo sub. Elettrotecnica. 1570

Capitalista disposto impiegare capitali in prime intavolazioni in provincia ricercasi prontamente. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 1214

Industria rende 15 fiorini giornalieri, cerca socio, fiorini 400. Offerte Piccolo «Lucrosa». 1652

180,000 corone prontamente disponibili prime intavolazioni sopra stabili e terreni. Indirizzo al Piccolo. 1681

Capitali disponibili per prime o seconde intavolazioni sopra campagne e case. Richieste al giornale sub «Campagne». 1697

Corone 10.000 a 100.000 dal 4 0/0 al 4 1/4 0/0 disponibili per prime ipoteche sopra stabili. Offerte al Piccolo sub «Capitali». 1696

Signori proprietari, amministratori, quartieri disponibili, insinuarli portinaio via Farneto 2. 1594

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, Via Barriera N. 8 4393.

Viti innestate su base americana offre Adolfo Ferrant, Gorizia. Prezzi, qualità verso richiesta. 4845

Tappeti turchi, persiani, vengono mendati, modo invisibile, pure pulitura, lavatura, col proprio sistema; sufficente una cartolina postale. Primarie garanzie. Lavoratorio Montfort 3, Vincenzo Knapp. 1475

Pulizia! completa quartieri, lucidatura parchetti, lavature lastre assume Impresa pulitura via S. Sebastiano 5. 1621

Mantelline, Mantelli, Capes, Sacchetti, Havelocks da signora e fanciulle, grande assortimento. Salone Barriera 15. 1675

Biciclette, riparature, pulitura, custodia, corone due mensili. Acquedotto, ingresso Gelsi. 1634

Grandiosa esposizione mobili singoli; stanze complete da pranzo e matrimoniali solidissime, prezzi realmente vantaggiosissimi. soltanto per cassa prontissima. Palazzo Diana, piazza San Giovanni. Dalla Torre. 1715

Gratis ricevesi per prova eccellente tazza caffè, preparato al momento, colla insuperabile macchina, ultima novità, brevettata, in ferro smaltato «Secession» che funziona automaticamente. Vendita esclusiva: negozio ferramenta Antonio Amadeo, via Barriera vecchia 5, dove trovasi pure grandioso assortimento utensili cucina in ferro smaltato «Secession», la cui durata è almeno tre volte superiore a qualunque altra qualità. Prezzi mitissimi. Si restituisce il denaro per ogni acquisto che non conviene. 1705

Ricercansi econome, cameriere, cuoche, domestiche, per fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1654

Bottame scelto per vino trovasi presso Francesco Russian, Gorizia, via Vetturini 9 1636

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione ovunque, Wohl Trieste Piazza Borsa 4. 9553

Sospensori centesimi 30, 40, 60. Preservativi corone 2, 3, 4 dozzina presso Steindler, Acquedotto 2. 1709